LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 16-17 Maggio 1931 - Anno IX — Anno 65 - Num. 116 - (C. C. Postale)

IN ITALIA e COLONIE ogni Numero Centesimi 30 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 0,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine III serie, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per alcuni avvisi, specificati in testo delle rubriche, dal testo del giornale: Atti Giudiziari - Fori d'arrondo - Aggiunta di cronaca - Direzionali - Economici, L. 22 per linea esatta. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S.A., Via S. Tommaso 7, Telefoni: 43-600 - 43-601 - AMMINISTRAZIONE: Anno L. 60, Sem. L. 32, Trim. L. 16 - Estero: Anno L. 120, Sem. L. 70 - Trim. 35 — Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

LE CONSEGUENZE DI VERSAILLES

Briand lascierebbe il Ministero degli Esteri

che sarebbe interinalmente assunto da Laval

Il prossimo ritorno di Doumergue sulla scena politica francese

Parigi, 16 sera.

Negli ambienti politici parigini si dava stamane per sicura la voce, sparsasi fin da ieri, che il Ministro degli Esteri Briand, sarebbe di ritorno a Parigi martedì prossimo e che lo stesso attuale presidente del Consiglio del Ministri Laval sostituirebbe al Quai d'Orsay l'attuale rappresentante della Francia a Ginevra.

Si tratta però, occorre subito notarlo, di una sostituzione provvisoria, perchè, come si sa, il 13 giugno il Ministero Laval, seguendo le consuetudini, presenterà al nuovo Presidente della Repubblica, Doumer, le dimissioni collettive.

Come è verosimile, Laval sarà incaricato da Doumer di restare alla testa del Governo, ma si ritiene qui che Laval approfitterà della circostanza per operare profondi cambiamenti nella compagine del suo Gabinetto.

Il successore finora indicato di Briand sarebbe Tardieu, ex-Presidente del Consiglio, ma questi ha fatto sapere oggi, a mezzo dei suoi amici, che preferisce rimanere al Ministero dell'Agricoltura. Di fronte a questa presunta decisione di Tardieu, si parla con una certa insistenza del ritorno al Ministero degli Esteri di Herriot, il cui discorso dell'8 maggio contro l'Anschluss gli ha attirato le simpatie di molti elementi moderati.

D'altra parte il suo partito è in rotta completa, attualmente, con i socialisti, che lo accusano di essere stato la causa della sconfitta di Briand, in occasione dell'elezione presidenziale.

Ancora stamane sul socialista *Populaire* e sulla radicale *Republique*, la polemica era violentissima. Si crede quindi che i radicali socialisti finiranno per allearsi con l'attuale maggioranza, ma che nel caso in cui questa alleanza non potesse avere luogo l'attuale Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio François Poncet, secondo indiscrezioni dalla Francia a Ginevra, assumerebbe il Portafoglio degli Esteri.

Infine si apprende che Gastone Doumergue, dopo alcune settimane di riposo nel Mezzogiorno, sarebbe disposto a riprendere una parte attiva nella vita politica della Francia e potrebbe la propria candidatura alla successione del senatore Méjan.

Doumergue si consacrerebbe in modo speciale alla politica estera; il suo discorso di Nizza è stato abbastanza chiaro per farci conoscere quali sono le sue idee in proposito dei problemi internazionali.

DE STEFANI

Il nostro valoroso N. 1 che ieri ha battuto brillantemente Van der Heide nel primo incontro della Coppa Davis Italia - Olanda

L'affare Oustric

L'Alta Corte di Giustizia

dirà martedì

la sua competenza al giudizio

Parigi, 16 sera.

Martedì prossimo l'Alta Corte di Giustizia terrà, in presenza degli accusati Raoul Peret, René Besnard, Abel Fabre, Gastone Vidal, la sua seconda udienza.

La seduta verrà aperta con la lettura dell'atto di accusa del Procuratore generale della Repubblica, Schiarlin. Dopo questa lettura e dopo avere sentito le risposte dei difensori, il Senato, o meglio l'Alta Corte, delibererà a porte chiuse, sul seguito che dovrà dare all'affare Oustric.

L'Alta Corte difatti sarà chiamata a pronunciarsi: 1) sulla sua competenza; 2) se questa competenza è ammessa e, nel caso in cui lo sia, se il processo deve proseguire immediatamente o se è necessario un supplemento di inchiesta.

E' opinione generale che l'Alta Corte deciderà per il supplemento di inchiesta, ossia per il rinvio dell'affare davanti a una Commissione senatoriale, presieduta dal senatore Penancier, il presidente di questa Commissione ha tutti i poteri di un giudice istruttore...

LA DECADENZA D'UN IMPERO

Il travaglio dell'Inghilterra

nell'aspra critica della stampa

Londra, 16 sera.

I violenti attacchi che il prof. Andrea Sigfried aveva rivolti nel suo ultimo libro sulla « Crisi dell'Inghilterra » alla organizzazione finanziaria-industriale di questo Paese, ed al basso livello intellettuale dei suoi tecnici e dei suoi capitani d'industria, in luogo di suscitare reazioni e polemiche, hanno conferito all'autore una straordinaria popolarità e uno straordinario successo di vendita nella traduzione inglese del suo libro.

Un commento del Times

Il *Times* ne aveva pubblicato molti estratti, ai quali i giornali dedicarono, a suo tempo, commenti editoriali. In essi gli scrittori si sforzavano di fare buon viso agli attacchi, ma difendevano, al tempo stesso, varie tesi di Sigfried, e specie quelle nelle quali egli sosteneva la necessità del protezionismo e di una sostanziale riduzione dei salari operai.

Invitato ora dalla Università di Oxford a tenervi un discorso sui rapporti fra la Francia e l'Inghilterra, Sigfried ha sostenuto l'assoluta necessità di una cooperazione franco-inglese in Europa; ed ha quindi ammesso, implicitamente, che l'Inghilterra di oggi, per quanto scossa da una formidabile crisi economica, rimane un elemento indispensabile alla sicurezza dell'edificio francese in Europa.

« Le due Nazioni — ha detto Sigfried — sono unite dalla comunità della loro civiltà e delle loro tradizioni. I francesi non hanno mai nutrito inquietudini di fronte ad una Inghilterra potente e armata.

L'isolamento inglese

« Non abbiamo mai tentato di limitare la forza dell'Inghilterra in Europa — ha aggiunto Sigfried. — Non ci opponiamo affatto a che l'Inghilterra sia più forte di quel che la Francia è nel Mediterraneo. Per questo riguardo i francesi considerano con profondo rammarico ogni azione che tenda ad allontanare la Inghilterra dall'Europa. Si conosce la esistenza di un'Europa unita in uno sforzo economico: ma vogliamo che l'Inghilterra sia inclusa in questa unità. Siamo tutti persuasi che l'Europa senza l'Inghilterra è incompleta.

« Francamente siamo allarmati da un'sistema in base al quale le relazioni dell'Inghilterra con il rimanente del mondo sarebbero accentuate a danno di quelle dell'Inghilterra col continente europeo. Ciò che ci allarma è la possibilità che l'Inghilterra si rinchiuda nel suo impero, e che il centro di gravità del paese non sia più l'Europa, ma l'impero. Uno spostamento di questo centro trasformerebbe, a lungo andare, la civiltà britannica in una civiltà americano-canadese.

« Per l'Europa l'isolamento dell'Inghilterra sarebbe un male irreparabile, ma un male maggiore appare dover risultare per la Francia, poichè Sigfried ha sostenuto che, fuori dell'Europa, nulla separa la Francia dall'Inghilterra.

« La sistemazione delle difficoltà coloniali dei due Paesi, avvenuta nel 1903, ha eliminato qualsiasi possibilità d'attrito. Oggi le difficoltà inglesi fuori d'Europa sono le difficoltà della Francia, ed il nostro appoggio è sempre pronto per l'Inghilterra. Questo è il punto di vista di ogni francese ragionevole. La mia conclusione è questa: l'Europa, tuttavia, separa la Francia dall'Inghilterra; ma il rimanente del mondo le unisce ».

Questo misurato ed indiretto appello rivolto all'Inghilterra perchè rimanga a fianco della Francia, coinvolgente una valutazione esatta della forza rappresentata dall'Inghilterra; non sembra tuttavia compatibile con il catastrofico quadro che Sigfried si è piaciuto di tracciare dell'Inghilterra di oggi, minata da una crisi, priva della potenza di una volta » logorata da tutti i malanni della decadenza.

Le solenni manifestazioni

per l'anniversario della dichiarazione di guerra

La designazione degli oratori ufficiali

Roma, 16, sera.

Il Duce ha affidato stabilmente all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra il compito di ricordare e illustrare alla gioventù studiosa d'Italia, nell'anniversario dell'entrata in guerra, il significato e l'importanza della nostra gesta di popolo.

Egli ha detto che « lo spirito dei giovani deve essere curato dai contatti con chi personifica il dovere compiuto e che alla eloquenza didattica è bene sostituire talvolta la viva testimonianza dell'esempio e del sacrificio. Coloro che hanno tanto sofferto e combattuto sapranno raccontare ai giovani che cosa sia stata la guerra e come la vittoria sia da considerare un patrimonio sacro che le generazioni debbono rispettare ed aumentare ».

Quest'anno il XVI anniversario della storica data, per accordi intervenuti con l'Associazione dei Volontari di Guerra e con l'Associazione Nazionale Combattenti, oratori mutilati, decorati, volontari e reduci parleranno alle 10 nei Capoluoghi di Provincia agli studenti delle Scuole medie e superiori della R. Università e dei R. Istituti superiori, che saranno adunati nelle Aule Magne e in altri ambienti austeri, dai Presidi e dai Rettori degli Istituti.

La destinazione dei vari oratori, in seguito agli accordi su ricordati, è stata decisa dalla Presidenza dell'Associazione Mutilati.

Ecco gli oratori designati per il Piemonte, la Liguria e la Lombardia: *Alessandria*: on. Antonello Caprino; *Aosta*: on. Vittorio Tredici; *Cuneo*: Curio Mortari, giornalista; *Novara*: Piero Gorgolini, giornalista; *Torino*: gr. uff. Gian Batt. Marziali; *Vercelli*: cav. Luigi De Grazia; *Genova*: on. Gian Batt. Madia; *Imperia*: avv. Nicola Caselli; *Spezia*: Mario Maria Martini; *Bergamo*: on. Giuseppe Steiner; *Brescia*: prof. Arturo Marpicati; *Como*: on. Gianni Baccarini; *Cremona*: on. Vittorio Umberto Fanfucci; *Mantova*: on. Alessandro Gorini; *Milano*: on. Eugenio Coselschi; *Pavia*: comm. Gastone Gorrieri, giornalista; *Sondrio*: prof. Gian Emilio Canesi, cieco di guerra; *Varese*: comm. Remo Fasani.

L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, organizzerà per la stessa data, a Carpi, la solenne celebrazione del centenario della Rivoluzione modenese del 1831, e del martire Ciro Menotti, che sarà tenuta dall'on. Piero Bolzon; e inaugurerà a Milano un ricordo marmoreo alla memoria dei tredici fratelli Salvini, caduti nella grande guerra per l'Italia.

Il Principe di Piemonte

fra i dragoni del "Nizza,,

La celebrazione d'una data gloriosa e il giuramento delle reclute

Il 16 maggio 1916, la Cavalleria italiana scriveva una delle sue più fulgide pagine della sua storia. Nella zona tra la rocca di Monfalcone e le trincee del Drbeli, i cavalleggeri appiedati del Nizza, dopo un lungo e sanguinoso combattimento, riuscivano ad infrangere un violentissimo assalto nemico che si proponeva di travolgere l'estrema ala del nostro schieramento sul Carso e di riprendere il paese e la rocca di Monfalcone.

Per il fermo contegno tenuto sul campo, per l'indomabile fierezza dimostrata davanti al nemico, all'antico e glorioso reggimento di cavalleria, veniva assegnata, con una splendida motivazione, la quarta medaglia al valor militare.

Questi oggi ricorreva appunto, il glorioso anniversario del fatto d'arme e per questo l'elegante caserma Morelli di Popolo in corso Stupinigi era in festa.

La data gloriosa veniva pure sublimata ad un'altra cerimonia austera: il giuramento, cioè, delle nuove reclute.

A rendere maggiormente significativa la celebrazione, di carattere strettamente militare, è intervenuto il Principe di Piemonte, ch'era accompagnato dal Primo Aiutante di Campo, S. E. il Generale Clerici e dagli ufficiali di ordinanza capitano Ponzoni e comandante Cordero di Montezemolo. Il brillantissimo reggimento era schierato nel vasto cortile, appiedato, e diviso in due gruppi, ciascuno su quattro squadroni, al comando del colonnello Imoda, comandante il Reggimento stesso.

Il primo gruppo di squadroni era agli ordini del tenente colonnello Amalfi, il secondo del tenente colonnello Barbo.

Spiccavano al sole gli elmi cromati e le punte acuminate delle lance. Alle ore dieci, accolto dagli squilli reali ha fatto l'ingresso nella caserma, il Principe di Piemonte, salutato dal comandante del Nizza Cavalleria, colonnello Imoda, dall'Aiutante Maggiore in 1.a maggiore Lombard, dai rappresentanti dei Comandi Superiori Militari di Torino, e da uno stuolo di alti ufficiali delle varie armi del Presidio di Torino.

Sua Altezza Reale ha passato in rivista gli squadroni prendendo, poi posto nella tribuna d'onore, dinnanzi alla quale, salutato con gli onori del grado, è venuto a collocarsi il lacero, stinto, ma glorioso stendardo reggimentale ai cui astile sono appese le quattro medaglie al valor militare.

Il colonnello Imoda, con voce vibrante, ha rievocato i fasti eroici del reggimento, soffermandosi particolarmente sulla data odierna, che è stata dedicata alla festa del reggimento.

Quindi dopo avere letta la formula del giuramento, ha invitato le reclute al sacramentale rito di fedeltà, cui ha fatto eco la parola: « Giuro! » da parte dei giovani dragoni. Il Nizza Cavalleria, sulle note marziali della fanfara reggimentale, ha reso poi gli onori allo stendardo e a Sua Altezza Reale, sfilando magnificamente in parata.

Terminata la cerimonia il Principe di Piemonte ha partecipato nelle signorili sale del circolo ufficiali ad un rinfresco, intrattenendosi affabilmente con tutti gli ufficiali presenti, quindi, ha lasciato poco dopo le ore undici, la caserma Morelli di Popolo.

Sem Benelli a Lugano

Lugano, 16, sera.

(*b.*). — E' annunciato un breve corso di rappresentazioni della Compagnia drammatica italiana diretta da Sem Benelli, che si produrrà a questo Teatro Kursaal.

Il Duce esprime

ai dirigenti dell'Azienda Statale

la sua viva soddisfazione

Roma, 16, sera.

S. E. il Capo del Governo, ricorrendo oggi il terzo annuale della Legge istitutiva dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, ha ricevuto, insieme al S. E. Giuriati, e a S. E. Di Crollalanza, Presidente dell'Azienda stessa, il gr. uff. Calletti, vice-Presidente, e il Consiglio di Amministrazione al completo, il Capo Compartimento della viabilità e il console Leonardi, Comandante della Milizia Stradale; era presente anche il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Leoni.

Dopo che S. E. Di Crollalanza ha fatto una breve esposizione dell'opera compiuta dall'Azienda in questo triennio e ha presentato al Duce il devoto omaggio degli intervenuti, insieme alla più viva riconoscenza per l'altissima opera benefattrice da lui quotidianamente data alla rinascita delle strade italiane, S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo elogio per S. E. Giuriati che, come primo Presidente dell'Azienda, iniziò l'opera di ricostruzione della nostra rete stradale di Stato; per S. E. Di Crollalanza, che questa opera ha degnamente continuato, assistito dal comm. Calletti, dal Consiglio di Amministrazione e dai funzionari di ogni grado.

ALLA CAMERA

Seduta in Comitato segreto

per l'esame del Bilancio interno

Roma, 16, sera.

Alle ore 16 la Camera si è riunita in Comitato segreto per l'esame del proprio Bilancio interno.

Nella seduta pubblica, che avrà inizio alle 17,30, verrà ripresa la discussione del Bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale. Sono ancora inscritti a parlare gli on. Bruchi, Giardina, e Di Giacomo.

Lunedì la Camera non terrà seduta. Nella seduta di martedì la discussione sul Bilancio dell'Educazione Nazionale sarà chiusa, col discorso del Ministro on. Giuliano.

Precipita in mare

mentre collauda un nuovo idroplano

Roma, 16, sera.

Ieri il tenente pilota Marchetti Umberto, dell'Aeroporto di Vigna di Valle, mentre collaudava in volo un idrovolante di nuovo tipo, cadeva in acqua da circa 500 metri di quota. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

(*Stefani*).

IL GIRO CICLISTICO D' ITALIA

Guerra e i "grigi,, abbandonano la prova?

Costante Girardengo a Pescara

Dichiarazioni del Campionissimo — Si attendono le decisioni della « Casa »

Incertezza

Pescara, 16, sera.

Questa mattina, proveniente da Alessandria, è arrivato Costante Girardengo. L'ex-campione, che è pure azionista della Società Maino, si è subito recato all'Albergo dove alloggiano i corridori della sua Casa, intrattenendosi con essi a lungo colloquio, e particolarmente con Guerra, che come è noto, è un poco il suo pupillo. A chi lo ha interrogato, Girardengo ha dichiarato di essere dolentissimo dell'episodio avvenuto ieri per l'indeciso ordine di arrivo tra Guerra e Binda; ma che non sia lui spetta di ordinare alla squadra di proseguire oppure no il Giro d'Italia. Girardengo ha soggiunto che la decisione sarà presa dai csv. Maino il quale è stato informato di ogni cosa e dal quale si aspettano decisioni d'ora in ora. Per nostro conto confermiamo però le nostre informazioni di ieri sera, e cioè che la squadra dei grigi ha rinunciato ai suoi propositi di abbandono e che domani mattina si presenterà alla partenza.

Altre variazioni nell'ordine d'arrivo

Stamattina la Gloria ha reso pubblico un ordine di arrivo della tappa di ieri che porta alcuni mutamenti per quanto riguarda la posizione dal 5.o al 9.o arrivato. Ferme restando le classifiche di Binda e di Guerra al 1.o e 2.o posto, Mara è stato passato al 5.o posto, perchè nella volata finale ha deviato dalla propria linea a circa 20 metri dal traguardo.

Gli assi e i minori

dopo il contrastato arrivo

Pescara, 16, sera.

Il motivo centrale delle discussioni sul « Giro », è e rimane il contrastato e indeciso arrivo della tappa di ieri. I sostenitori di Guerra continuano a credere e ad affermare che la ruota del manubrio precedeva quella di Binda e nessuna fotografia, per chiara, nitida e probante che possa apparire, riuscirà a smuoverli da questa loro convinzione.

La passione della folla

Lo sport vive della passione delle folle. Lo sportivo colloca in un angolo del suo cuore appassionato il nome di un campione nel quale crederà, sempre e in qualunque momento, ciecamente. L'appassionato ha bisogno del suo idolo e se lo crea. Applausi e buone parole ne avrà per tutti, nè cesserà di gridare evviva per il vincitore, chiunque egli sia; ma il suo pensiero più affettuoso, il suo elogio più caldo sarà sempre per l'atleta del cuore, per l'idolo, anche se l'idolo, stanco e vinto ha rinunciato alla lotta o è finito nella scia dei migliori. Fate che l'idolo passi da trionfatore; e allora saranno grida a non finire e applausi a spellamani. Alla sera l'appassionato rientrerà in seno alla famiglia vasco e soddisfatto e troverà bello e buono anche tutto ciò che in altri momenti sarebbe classificato orribile.

Così è lo sportivo.

Per questo gli ammiratori di Guerra giurano ancora, e in buona fede, sulla vittoria del loro beniamino.

Binda entusiasta a modo suo

L'arrivo di Pescara ci ha insegnato che il duello Guerra-Binda viene assumendo sviluppi impensati e impegna i due atleti fino allo spasimo. Ci ha insegnato ancora — benchè proprio non ce ne fosse bisogno — che Binda è un entusiasta prima che un freddo calcolatore. E' il caso di dire: un entusiasta a modo suo, che ha il grazioso difetto di porre in maggiore rilievo le caratteristiche negative del suo temperamento, per cui qualche volta attira su di se l'antipatia della folla. Ma che cosa può avere ispirato, ieri, Binda, sul traguardo di Pescara, a lottare con energia disperata per procurarsi la gioia di vincere per una gamma, se non il suo entusiasmo e il suo orgoglio di atleta superbo? A conti fatti, Binda non perdeva nulla neanche se arrivava in coda al gruppo; e per far bella figura di fronte al pubblico gli sarebbe bastato giungere fra i primi tre. Nella classifica generale non avrebbe perso neanche una frazione di secondo. Devono prendere atto gli sportivi, di questa generosità di combattente palesata dal campione del mondo.

Mara, l'energico e veloce aquilotto, è stato definito l'eterno terzo. Infatti, il bustese è giunto terzo in tutte le quattro tappe disputate. C'è da chiedersi dove se ne è andato a finire il bruciante spunto finale del nervoso e originale bianco-celeste che, nella stagione passata, era apparso come velocità imbattibile o quasi negli arrivi in gruppo.

Gli è che quest'anno il « Giro » è faticoso. Le medie risultano sempre elevate, e per parare le botte, che spesso piovono tirate anche dai meno illustri isolati, non è possibile economizzare energie. Nelle reni dei vari Pesenti, Cavallini, Barral, Camusso, Lulle, etc. scorre sangue di pulcini.

I critici amano chiamare « sbarazzini » i corridori del tipo di quelli sopra citati. Ma la verità è che quando i bravi ragazzi ci si mettono buono a pedalare, fanno allungare il collo anche agli assi. E guai agli indecisi che non hanno in serbo forza per premere con decisione sui pedali. C'è da rimanere distaccati. Poi, a riprendere il gruppo di testa, fa un caldo maledetto. Così avviene che Mara, come molti altri velocisti, arriva in vista della striscione d'arrivo un po' provato, e i muscoli non rispondono più ai richiami, pur energici della volontà.

L'offensiva di Guerra

Guerra non ha avuto molta fortuna nel corso delle tappe che doveva segnare la sua resurrezione. Ha quindi dovuto badare a lottare per mantenere con sicurezza la sua buona posizione, e porre da parte, almeno temporaneamente, i propositi di rivincita a carattere violento.

Binda, in condizioni normali, non è uomo da lasciarsi staccare. Tanto meno, Guerra, avrebbe potuto staccarlo ieri.

Ma non si creda che il mantovano abbia rinunciato ai suoi propositi di offensiva. Guerra, e tutta la compagine grigia, attende al varco il campione mondiale. Un colpo di sfortuna potrebbe essere fatale.

Ma i due « assi » dovranno vigilare attentamente le mosse dei giovani. Mara, ad esempio, non ha per nulla rinunciato ai suoi propositi di vincere qualche tappa. Attenti alle « tappe di respiro » dunque. Se il bustese arriva presso il traguardo, Guerra e Binda dovranno accontentarsi di lottare per le piazze d'onore.

E Marchisio? Vedrete che il ragazzo avrà modo di porsi ancora in maggiore luce, prima della fine delle dodici tappe. Ne riparleremo, dei piemontesi e di qualche altro giovane, nella seconda metà del percorso. E vedrete che ne riparleremo bene.

La firma della convenzione aerea italo-britannica

Roma, 16 sera.

Oggi, alle 12, è stata firmata al Viminale da S. E. Italo Balbo e da S. E. Sir Ronald Graham, Ambasciatore di Gran Bretagna, la convenzione italo-britannica relativa alla istituzione di linee di trasporto aeree.

Sono così risolte le difficoltà per le quali era stato interrotto il passaggio per la Penisola delle linee aeree Londra-Sud Africa e Indie, che riprenderanno domani il percorso attraverso l'Italia.

Fervida ripresa dei lavori

sulla Fossano-Mondovì-Ceva

La prossima inaugurazione della linea ferroviaria

Mondovì, 16, sera.

Consigliata oltre che dalla opportunità di condurre finalmente a buon termine la Fossano-Mondovì-Ceva, ma altresì dalla necessità di dare occupazione ad operai che, anche nella nostra plaga risentono dell'attuale disagio economico, i lavori saranno prossimamente ripresi con particolare energia lungo tutto il percorso.

In questi giorni vennero deliberati tre appalti. Il 1.o assegnato alla Ditta Geometra Girardi di Cuneo per la somma di L. 530.000 per i lavori di compimento della stazione di Fossano. Il 2.o alla Ditta Blengini ing. Giovanni di Mondovì, per la somma di L. 1.880.000 per il compimento di vari lavori da compiersi a Mondovì e lungo il percorso della linea da Fossano a Ceva. Il 3.o assegnato alla Ditta Magnaghi e Bessanini di Milano per L. 1.280.000 per ultimare i lavori della stazione di Ceva. Un 4.o appalto sarà presto indetto per una nuova stazione che sarà stabilito di impiantare nel tratto Lesegno-Ceva e che si intitolerà Lesegno Tanaro.

Si è inoltre dato impulso a tutte le forniture per l'armamento della linea, quali ad esempio la costruzione di 8000 coppie di blocchi di cemento armato, per traverse che si faranno a Mondovì per cui è preventivata la somma di L. 900.000. Altro materiale per circa 1.350.000 è stato disposto onde spingere l'armamento della intera linea. Così pure è stata disposta la provvista di quasi mila 11 pietrisco ancora occorrente per l'importo di oltre L. 500.000.

A Mondovì, fra altri lavori, avrà particolare importanza quello della creazione di un adeguato piano caricatore, essendo quello costruito assolutamente insufficiente data l'importanza del movimento che già attualmente si svolge nella attuale stazione. Una delle più attive del Piemonte e certo la prima per movimento di merci della Provincia di Cuneo, nella quale si svolge un movimento di oltre 6 mila vagoni all'anno.

I lavori a cui si è rapidamente accennato, dovranno essere compiuti nel termine di mesi 15. Si prevede pertanto che il 28 ottobre del 1932 vedrà l'inaugurazione della nuova linea, e quindi entrerà in funzione la direttissima Torino-Mondovì-Savona, che porterà notevolissimi vantaggi al traffico fra il Piemonte ed il mare, ed a tutta la regione della nostra Provincia.

La notizia di questa ripresa è stata accolta con particolare compiacimento dalle nostre popolazioni.

Londra-Montreal in dirigibile

Il tempo: 43 ore - Il prezzo: 23.000 franchi

L'aeronave trasporterà cinquanta passeggeri e tonnellate di posta

Parigi, 16 sera.

Un servizio regolare di dirigibili al disopra dell'Oceano, di cui tanto si è parlato, diventerà, a quanto afferma il « Chicago Tribune », prossimamente una realtà, e si ritiene che si potranno realizzare per ogni aeronave e per ogni anno un beneficio di 53 milioni circa. Secondo il giornale americano, i dirigibili sarebbero gonfiati con l'elio.

Alcune prove verranno tentate nell'estate, ed il servizio commerciale potrebbe avere inizio fra tre anni. Verrebbero dapprima adibiti al servizio tre dirigibili da 200 tonnellate ciascuno, che potrebbero effettuare 58 viaggi all'anno. La velocità, con tempo calmo, potrebbe essere di 120 chilometri all'ora, cosicchè la traversata da Londra a Montreal verrebbe effettuata in 43 ore.

Il viaggio fino a Washington richiederebbe 45 ore. I dirigibili potrebbero trasportare 50 passeggeri e 25 tonnellate di posta.

Il prezzo del viaggio sarebbe di 23 mila franchi circa, e per assicurare il trasporto della posta verrebbe accordata dal Governo una sovvenzione. Lo stock attuale di gas elio agli Stati Uniti è sufficiente per costruire mille e forse duemila dirigibili.

Un cecoslovacco agente sovietico arrestato a Parigi

Parigi, 16 sera.

La Direzione delle Informazioni generali della Prefettura di Polizia ha proceduto all'arresto di certo Vittorio Farkas, detto Fabilazi Chiao, cecoslovacco, importante agente del Komintern. Detto straniero, che dice essere nato a Parku il 16 maggio 1896, è dottore in legge dell'Università di Budapest, e rappresentò una parte di primo ordine, a fianco di Bela Kun, al momento della rivoluzione bolscevica in Ungheria. Egli aveva già da parecchi anni attirato l'attenzione delle autorità per l'attività rivoluzionaria di cui dava prova sul territorio francese. Un decreto di espulsione gli era stato notificato nel gennaio 1921. I documenti che gli sono stati sequestrati oggi provano che, da quel momento, egli ha compiuto numerose missioni in vari paesi, ove il suo passaggio ha sempre coinciso con movimenti rivoluzionari, o con una recrudescenza di propaganda comunista. Egli ha poi visitato successivamente Scianghai, Calcutta, Hong Kong, l'Egitto, e parecchi Stati dell'America del Sud. Egli era tornato clandestinamente a Parigi quando venne identificato dalla Direzione delle Informazioni generali.

Si fanno sfrattare per insolvenza

e passeggiano 170 mila franchi

Parigi, 16 sera.

Il Commissario di Polizia del quartiere della Santè doveva procedere allo sfratto dei vecchi coniugi Bailleul, poveri fabbricanti di muglierie, in seguito a sentenza del Tribunale per mancato pagamento di affitto. Quando il funzionario giunse sul posto trovò riunita davanti alla casa una folla di amici e vicini che intendeva opporsi allo sfratto, ma il funzionario era accompagnato da numerosi agenti. L'atteggiamento della folla era ostilissima. Ma, mentre si caricavano i mobili, il funzionario vide in un cantuccio un grosso fascio di biglietti da mille franchi. Contati, i biglietti risultarono 170.

Tale operazione venne fatta in modo da essere ben visibile ai dimostranti, e prima che il conteggio fosse finito dei movimenti varii si erano prodotti nella folla che aveva cominciato a mormorare, e a pronunciare apprezzamenti poco lusinghieri verso i due vecchi; i più ardenti difensori suggerivano allora al Commissario di incamerarli per aver abusato della credulità di tutti, altri volevano addirittura linciarli.

CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI DELLA "STAMPA DELLA SERA"
TAGLIANDO per il I CONCORSO ("Giro d'Italia Ciclistico" 1931-IX)
V TAPPA - Pescara-Napoli - Km. 276,6 - Domenica 17 Maggio 1931-IX

I ARRIVATO: _____ PUNTI ____ TOTALE PUNTI
II » _____ » ____
III » _____ » ____
TEMPO impiegato dal vincitore:
ORE ____ PRIMI ____ SECONDI ____
DIFFERENZA TEMPI: ore ____ pr. ____ sec. ____
Indirizzo: NOME _____
VIA _____ N. ____
CITTA' _____
NB. Spazi riservati alla COMMISSIONE AGGIUDICATRICE

NB. — Questo tagliando dovrà essere incollato nel retro d'una cartolina postale e dovrà giungere alla STAMPA entro le ore 12 del 17 Maggio 1931.

CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI DELLA "STAMPA DELLA SERA"
TAGLIANDO per il I CONCORSO ("Giro d'Italia Ciclistico" 1931-IX)
VI TAPPA - Napoli-Roma - Km. 265,3 - Martedì 19 Maggio 1931-IX

I ARRIVATO: _____ PUNTI ____ TOTALE PUNTI
II » _____ » ____
III » _____ » ____
TEMPO impiegato dal vincitore:
ORE ____ PRIMI ____ SECONDI ____
DIFFERENZA TEMPI: ore ____ pr. ____ sec. ____
Indirizzo: NOME _____
VIA _____ N. ____
CITTA' _____
NB. Spazi riservati alla COMMISSIONE AGGIUDICATRICE

NB. — Questo tagliando dovrà essere incollato nel retro d'una cartolina postale e dovrà giungere alla STAMPA entro le ore 12 del 19 Maggio 1931.

NEL PIEMONTE

Il nuovo Direttorio
dell'Associazione Alpini di Casale

Casale, 16, sera.

Su proposta del Commissario Straordinario della locale Sezione dell'Associazione Alpini, cav. Giovanni Zonello, S. E. Manaresi ha testè nominato presidente della nostra penne nere, il Console, cav. Michele Miglietta più volte decorato al valore, il quale ha composto il nuovo Direttorio coi signori: cav. Giovanni Bona, vice-presidente, geom. Piero De Vecchi cassiere, rag. Leonardo Rossi segretario, comm. Coll. Pietro Mantello, prof. Ernesto Deamicis, ing. Ulisse Casalicchio, rag. Demartini Luigi, avv. Giovanni Frescarolo, geom. Giuseppe Capra e Paolo Porta, consiglieri. Il Consiglio Direttivo insediato dal comandante Miglietta, ha proceduto all'esame della situazione generale, proponendosi di continuare l'opera sinora svolta nel dar sempre maggiore sviluppo all'Associazione. Vennero inviati telegrammi di devozione a S. E. Manaresi, a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale ed alle autorità locali.

Un nuovo lavoro di Nino Berrini
andrà in scena a Cuneo stasera

Cuneo, 16, sera.

Da parecchi giorni la ricostituita compagnia del comm. Mario Casaleggio continua le recite al nostro Teatro Nazionale con un immenso successo. Il teatro sempre esaurito ha dimostrato ancora una volta al grande attore dialettale piemontese la simpatia che la popolazione cuneese e della regione in genere ha per i lavori dialettali. Stasera in sua serata d'onore Casaleggio ha rappresentato il vaudeville in tre atti: «'L curà d'Roca brüsà», che si trova alla sua prima rappresentazioni.

Una *première* avrà luogo questa sera. L'annunciato lavoro in vernacolo «La Nora bela» in 3 atti del nostro concittadino, l'insigne commediografo Nino Berrini, andrà infatti in scena per la prima volta in Italia per merito della Compagnia Casaleggio al Cinema Teatro Nazionale di Cuneo. L'attesa in città per questo nuovo lavoro di Berrini, che rappresenta il suo ritorno alla commedia dialettale dopo la parentesi in prosa italiana è vivissima. Le prove portate a termine oggi hanno rivelato il perfetto affiatamento della Compagnia per il nuovo lavoro.

Truffatore all'americana
tratto in arresto ad Acqui

Acqui, 16, sera.

Certa Emilia Pallavicino poco mancò non restasse vittima di uno dei soliti inganni escogitati da due sconosciuti che, sotto il pretesto di consegnare una somma di L. 80 mila ad un dottore di Acqui, e nell'impossibilità di potere eseguire la commissione, le hanno offerto l'incarico dietro il versamento in garanzia di una cauzione di denaro.

La buona donna era corsa a casa a prendere gli unici risparmi, consistenti in 6000 lire in Buoni del Tesoro e, pregustando il guadagno che ne avrebbe ricavato, andava all'appuntamento, senonchè un nipote della donna, avvisato per tempo da alcuni compagni che avevano subodorato la gherminella, provvedeva ad avvertire le guardie, le quali, pedinati i due mariuoli, cercavano di arrestarli. Uno di essi, però, riusciva a svignarsela, l'altro, certo Levis Secondo da Torino, è stato tradotto alle carceri.

Radevere di un bimbo in un fiume
Acqui, 16, sera.

Da qualche tempo il bambino Antonino Perugino, di 9 anni, era sparito da casa e la famiglia presagiva una disgrazia, giacchè non era stato possibile rintracciarlo. Essendo stato visto aggirarsi, con alcuni compagni, nelle vicinanze del fiume Bormida, aveva, d'accordo con le autorità, fatto fare delle ricerche, ed oggi, certo Gamboro, faceva la dolorosa scoperta del piccolo cadavere nelle acque del fiume.

Scadenza agraria a Carmagnola
Carmagnola, 16, sera.

Sotto gli auspici della federazione dei Sindacati fascisti agricoltori della Provincia di Torino, domenica 17 maggio alle ore 15 nelle scuole municipali di Borgo Salsazio di Carmagnola il dottor Giovanni Salvadori della Federazione italiana dei consorzi agrari parlerà sul tema: «Vendite collettive dei prodotti del suolo», con speciale riferimento alla organizzazione del produttore per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli.

L'epilogo d'una villeggiatura a buon mercato
davanti alla Pretura di Novi

Novi, 16, sera.

Nel comune di Castelletto d'Orba, dove esistono due popolari e rinomate fonti di acqua solfurea, denominate «Lavagello» e «Feja», convengono ogni anno, nel periodo estivo, centinaia di villeggianti e di turisti. Castelletto è divenuta così il ritrovo estivo più popolare e più frequentato della nostra regione; anche se non può certo dirsi ancora un ritrovo mondano.

Le signore Citerni Assunta e Citerni Amalia erano tra le frequentatrici dello scorso anno e, grazie alla garanzia di un amico di loro, certo Verdi Giuseppe, trovarono vitto ed alloggio presso la Pensione Gastaldo, lasciando però, a fine villeggiatura, un conto di L. 1900 da pagare.

La vertenza ha avuto il suo epilogo ieri alla Pretura di Ovada, ove i tre sono stati chiamati in correità di truffa. Il Pretore li ha condannati infatti a 20 giorni di reclusione, a L. 200 di multa, spese processuali e danni in separata sede, il tutto col beneficio di legge condizionato al pagamento della provvisionale di L. 800. Pretore dott. Pagliano, P. C. avv. Mazzone di Novi, difesa avv. Varcaro di Alessandria e Cardone di Genova.

Mortale disgrazia d'un muratore
Novi, 16, sera.

Ieri, il muratore Giuseppe Basilla, di 32 anni, addetto ai lavori del nuovo, grandioso edificio scuole elementari, in costruzione sotto l'impresa Basilla e C. di Torlona, nel lavorare attorno ad un cornicione, cadeva a terra da una impalcatura alla circa tre metri.

Soccorso dai compagni, il Basilla accusava, a tutta prima, dolori interni poco gravi, ma, verso sera, il suo stato si aggravava improvvisamente, tanto che, alle ore 21,30, decedeva.

Il dottor Costante Persano gli riscontrava la frattura della volta cranica con emorragia cerebrale interna ed ematoma alla regione occipitale.

Automobilista investitore assolto a Novi
Novi, 16, sera.

Il 26 marzo u. s. l'automobilista Guglielmo Molinari di Sestri Ponente investiva colla propria macchina sullo stradale Molare-Casalnelle, presso Ovada, il contadino Giovanni Ferraris che percorreva, in senso contrario, la strada in bicicletta. Il Molinari è comparso davanti la Pretura di Ovada per rispondere di lesioni colpose. Ma, essendo, in udienza, risultato che il velocipedastro non teneva la propria destra, anzi si trovava nel bel mezzo della strada, il Pretore mandava assolto l'imputato per non provata reità, sanzionando così gli obblighi che incombono ai ciclisti di osservare il codice stradale.

Disgrazia sulla strada presso Biella
Biella, 16, sera.

L'impresario Bianco Agilotta, di 21 anni, da Vaglio Chiavazza è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale per gravi ferite al capo e contusioni in tutto il corpo riportate in un disgraziato incidente di strada. L'Agilotta, in motocicletta, scendeva dal vicino paese di Pavignano diretto a Biella, quando nel tentare una disperata manovra per non travolgere un passante, è finito contro un carro che procedeva in senso inverso. Raccolto dal carrettiere e soccorso il motociclista infortunato venne trasportato con un'automobile di transito a Biella.

— Nei pressi di Rosazza, un camion di un commerciante di Vaglio Chiavazza, ha travolto il dott. Barcia medico condotto dell'alta valle del Cervo, che in motocicletta si recava alla sua abitazione. Il dott. Barcia ha riportato gravi ferite alle gambe e contusioni al capo. Soccorso dal proprietario del l'autocarro è stato trasportato alla sua abitazione.

Mortale caduta di un ciclista
Strambino, 16, sera.

Certo Mariani Giuseppe, da Ruino, nei pressi della località Carmine, mentre transitava in bicicletta lungo lo stradale provinciale in forte discesa, per la rottura del freni della macchina, precipitava a terra riportando gravi ferite lacero contuse al capo, all'addome e alle gambe, nonchè varie escoriazioni in più parti del corpo. Trasportato all'ospedale il povero Mariani è stato ricoverato ed i sanitari si riservarono ogni prognosi.

Due processi per espatrio clandestino
alla pretura di Saluzzo

Saluzzo, 16, sera.

Il bracciante Raffaello Monge, nato a Venasca nel 1900 tentava, il 15 ottobre dello scorso anno, di espatriare clandestinamente, valicando il Monviso. Sorpreso al Piano del Re da due carabinieri, colà in perlustrazione, venne fermato ed in seguito denunciato al Pretore di Saluzzo per tentata emigrazione clandestina. Lasciato a piede libero, il Monge riusciva, nel frattempo, a procurarsi un passaporto ed a recarsi all'estero, dove si trova tuttora.

Accertato pertanto il reato, il Pretore ha emesso a suo carico la sentenza che lo condanna in contumacia a L. 2000 di multa oltre alle spese processuali.

Il Monge è stato condannato nel 1925 dal Tribunale di Blankerborgo (Svizzera) per furto e nel 1926 a 5 giorni di arresto dal Pretore di Como per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Pure per tentata emigrazione clandestina è stato condannato a 3 mesi di arresto tale Pittau Francesco di Giuseppe, nato nel 1906 a Nuoro e residente a Torino in corso S. Martino, 31, di professione meccanico.

Una terza sentenza per il medesimo reato è stata emessa dal nostro Pretore a carico dell'agricoltore Barreri Pietro di Giacomo, nato a Marsiglia nel 1903 e domiciliato a Oncino. Il Barreri nel novembre scorso si era rivolto al Consolato italiano di Marsiglia per ottenere il passaporto per l'Italia; richieste le necessarie informazioni alla R. Questura di Cuneo si veniva però a sapere che il medesimo era qualche tempo prima emigrato clandestinamente in Francia. Denunciato quindi al Pretore di Saluzzo, è stato condannato a L. 2000 di multa, alle spese processuali ed alla pubblicazione della sentenza.

Due feriti nel ribaltamento di un camion
presso Stradella

Stradella, 16, sera.

Si ha da S. Nicolò notizia che un camion guidato dallo chauffeur Talamassi Secondo, con a bordo certo Noè Scalari, mentre transitava sulla strada provinciale per la rottura dello sterzo precipitava in un fossato laterale la strada. Il Talamassi se la cavò con lievi contusioni, mentre lo Scalari all'ospedale versa in pericolo di vita per le gravissime lesioni riportate in più parti del corpo.

DALLE PROVINCIE

Il «rapido» Venezia-Milano
ha iniziato i servizi

Milano, 16, sera.

Alle ore 13,21 di ieri è entrato nella vecchia stazione il primo treno rapido istituito fra Venezia e Milano. Esso, malgrado la sua sosta ed il fermo a Verona, raggiunge i capi linea di Milano e Venezia in sole due ore e 50 minuti, ciò che rappresenta, per la nostra rete ferroviaria, un vero record. Il raggiungimento di tale velocità è stato possibile attraverso esperienze portate a termine dal personale specializzato delle Ferrovie. Due sole sono le coppie istituite per il percorso: con partenza da Milano alle 10,32 ed alle 14,47 e con partenza da Venezia alle 10,30 ed alle 16,07.

L'assassino del Milite forestale
assicurato alla Giustizia

Roma, 16 sera.

E' stato assicurato alla giustizia Isole Cilleno Biase che, dopo stringenti e drammatici interrogatori, ha confessato di avere ucciso, in complicità con altri, il milite forestale Gerbasi Luigi che fu rinvenuto morto nel bosco di Lauria (Potenza) il 12 corrente.

La disgrazia di un motociclista
presso Pontelagoscuro

Ferrara, 16, sera.

Percorrendo la strada nazionale Ferrara-Pontelagoscuro, sulla propria motocicletta, il quarantacinquenne Casaldi Nicola urtava contro una sbarra di segnalazione stradale e cadeva a terra. Nella caduta il disgraziato riportava la frattura della base cranica.

Tragica fine d'un bambino presso Ferrara
Ferrara, 16, sera.

Il bambino Zanella Virgilio, di anni 5, da Massenzatica (Ferrara), mentre giocava attorno ad una botte posta sopra un carro, cadeva a terra e andava a cozzare col petto contro il timone del carro. Il cozzo è stato talmente terribile che il poverino è morto sul colpo.

Il processo Bruneri
Sul principio del secolo possiamo dire per esperienza che veniva usato su larghissima scala. Gli americani, che vogliono rinnovare tutto, dissero che pigliare o ceffoni il proprio bambino è costume barbaro e disumano. Lasciarono perciò ampia libertà ai loro piccoli eredi e soltanto si permisero di ammonirli di tanto in tanto con contenutissimi ammaestramenti. Questo faceva la scorsa generazione. Pare però che l'attuale sia ritornata agli usi degli antichi romani, dopo che vide che gli stabilimenti penali si affollavano di anno in anno di una folla sempre più vasta e numerosa di delinquenti minorenni.

La questione Casella-Bruneri

F. S. Sansonetti. — Lecce. — Tra la deliberazione del Magistrato Penale di Torino del 29-12-27, che, premessi alcuni motivi, dichiara non raggiunta la identificazione di Bruneri Mario di Carlo e libera *dagli ordini di cattura*, e la deliberazione del magistrato civile di Torino che, *esaminando gli stessi atti istruttori, esaminati dal magistrato penale*, dichiara raggiunta la identificazione di Bruneri Mario di Carlo, si è acceso un conflitto. Può durare a lungo? Deve durare a lungo? Chi deve sanare il conflitto? Che cosa ne dice la giurisprudenza? Che cosa occorre per sanarlo? Occorre dare, a subito, la dimostrazione che *Mario Bruneri è un simulatore e non già uno che obbedisce alla volontà di un altro, ch'è, in lui, del prof. Giulio Canella, ch'è in lui, dell'anima del prof. Giulio Canella, ch'è in lui.*

Il Magistrato penale, esaminando testimoni e perizie e non tenendo alcun conto della perizia psichiatrica che concludeva che lo sconosciuto è *Mario Bruneri simulatore*, ha detto implicitamente che *non è simulatore*. Il Magistrato civile ha lasciato intorno alla simulazione.

— Se Ella avesse letto i resoconti delle sedute della Corte d'Appello di Firenze, di due mesi or sono, avrebbe notato che la sua obbiezione è uguale a quella prospettata dai patroni di parte Canella. Anche essi facevano presente ai magistrati di Firenze che la Corte di Appello di Torino, valendosi in sede civile del materiale raccolto in sede penale, materiale che era stata la base di una sentenza di non raggiunta identificazione, concludeva invece affermando trattarsi di Mario Bruneri. Anche la Corte di Appello di Firenze ha concluso nello stesso modo, motivando però diffusamente ed esaurientemente il dispositivo della sentenza. Lei chiede quando la cosa avrà fine? Quando la Corte di Cassazione, a sezioni riunite, con sua sentenza, annullerà la decisione della Corte d'Appello di Firenze, in quanto ai mandati di cattura precedentemente emessi a carico di Mario Bruneri, quelli sono sempre in vigore.

Cronaca Cittadina

Pronto, chi parla?

Filo diretto...

Il pubblico ha un alto concetto delle possibilità di un giornale. A noi si rivolge, con accese parole di preghiera, nei casi lieti e tristi della sua vita. Le lettere che ci giungono rivelano, fra riga e riga, una così fresca ingenuità che l'occhio ne sorride e il cuore si ricrea a questi documenti di umana e semplice bontà. Oggi, lettore, apriamo assieme la corrispondenza e rispondiamo a qualcuna delle tante lettere che giacciono sul nostro tavolo.

Che dire alla signorina L. A., che abita in corso Vittorio, ha diciotto anni, si dice bella e vuole entrare in cinematografia? Ma, santo cielo, proprio a noi si rivolge? Apprezziamo moltissimo tutte le doti che dice di possedere: è una gran cosa avere diciott'anni, essere bionde e belle e può essere anche un pensiero felice quello di voler entrare «nei cinematografi» (dice proprio così: entrare nei cinematografi!), ma comprenda la signorina L. A. che giornale e giornalisti hanno nella vita pubblica altissimi compiti, non quello ancora però di lanciare le ragazze bionde e diciottenni e di lanciarle, nientemeno, nei cinematografi! Si metta l'anima in pace e pensi a trovar marito. E' più facile, più redditizio, più ragioncvole.

Un'altra signorina, tale M. B. di Pinerolo, ci rivolge una serie imbarazzante di domande. E' meglio nubili o maritate? A che età è bene maritarsi? Di quanti anni l'uomo deve essere più vecchio della donna? E' bene attendere ad aver figli? ecc. ecc.

Rispondiamo subito all'ultima domanda. Per aver figli è bene attendere di essere sposati da almeno un anno. Molti dicono di meno, ma noi lo consigliamo per evitare le malignità delle amiche. Trascorso tale termine è bene dei figli averne subito e molti, anche se in materia le opinioni sono infinite e contrastanti. Ma noi ci atteniamo al principio biblico. Per una signorina, specie per un temperamento curioso come quello della nostra lettrice, è bene maritarsi e ciò fare con qualche sollecitudine. Si toglierà così tutte le curiosità e, dicono i maligni, anche molte illusioni. L'età è indifferente. Ci sono stati matrimoni felici anche a sessant'anni. Ma è consigliabile anticipare un pochino.

I grandi matrimoni della storia si sono tutti compiuti dai 20 ai 30 anni. Dopo diventano quasi una sistemazione e perdono la poesia. L'uomo, per legge naturale, deve essere più vecchio della donna di qualche anno, ma se alla nostra lettrice capita un partito rappresentato da un pretendente anche di qualche giorno più giovane di lei, non se lo lasci scappare. Nessuno ne sarà offeso e tanto meno la natura.

Il signor M. R. di Ivrea vuol sapere (ma è possibile che non abbia in proposito un'idea precisa?) se nella vita è meglio essere poveri o essere ricchi.

Dovremmo, sull'argomento, discettare lungamente e dimostrare come sia da preferirsi una dignitosa, fiera povertà alle ricchezze di Morgan: come il danaro corrompa tutti i sentimenti, essendo vile per natura, sec., ecc. Non ne sentiamo però il coraggio.

Creda noi, signor M. R.: nella vita è molto meglio esser ricchi, avere l'automobile, una villa in riviera e un buon conto corrente in banca. La povertà è una pallida brutta vecchia, malvagia e maligna. Bisogna evitarla assolutamente.

E poi, esamini un momento gli elogi della povertà. Da chi furono scritti? Da uomini ricchi. O almeno da individui diventati tali. In gioventù furono magari anche degli straccioni. Ma il tempo, lei lo sa, colorisce tutto. Ed anche la polmonite, a sei mesi dalla guarigione, diventa uno scherzo da ragazzi. Dia retta a noi. Cerchi di diventare ricco, in tempo però per poter godere di questa ricchezza. E poi, quando avrà una bella casa e molti servitori in livrea, nel suo studio in stile, con un panciuto sigaro in bocca, scriva pure che la povertà è madre di tutte le idee nobili, che i grandi napoleonici nacquero nella povertà, ecc., ecc. Non ci sarà nessuno, intanto, che la crederà e tutti diranno: «Che imprudenza e faccia tosta!».

La signora C. T., moglie ad un noto professionista della nostra città, è in dubbio se, nella educazione di un bimbo, siano più efficaci i ceffoni o gli amorevoli rimproveri.

Poichè l'argomento è di grande importanza ed abbraccia problemi di pedagogia, di psicologia infantile e di esperienza umana, abbiamo voluto risalire alle origini per sapere come facevano i nostri nonni; i quali, come si sa, erano in tutto le cose perfetti.

Dalle nostre indagini è risultato che, attraverso i secoli, la scuriosciata al popo che urla, che sporca i pantaloncini, che ruba la marmellata, è sempre stata tenuta in grande onore. Le matrone romane sollevavano leggermente la tunica ai loro bambocci e, a palmo aperto, davano colpi robusti nei punti meno vulnerabili. Così pure facessero anche i greci.

L'uso della scuriosciata continua efficacissimo nei tempi moderni. Sul principio del secolo possiamo dire per esperienza che veniva usato su larghissima scala. Gli americani, che vogliono rinnovare tutto, dissero che pigliare o ceffoni il proprio bambocci è costume barbaro e disuma-

Collocamento di mano d'opera

Cercansi: un rettificatore tornitore provetto, un montatore macchine frigorifere specializzato; un calderaio abilissimo lavorazione laniera; un calzolaio provetto lavorazione stile Luigi XV; e imbianchini provetti; un apprendista pulitore, anni 13-15; un apprendista meccanico anni 15-16; un ragazzo per commissioni, anni 13-14; un apprendista meccanico, anni 13-14; una orlatrice calzature; una apprendista sarta uomo, anni 13-15; una operaia addetta presa provetta; 2 macchiniste confezioniste maglierie; 10 calzettaie macchiniste macchine circolari; 2 apprendiste tagliatrici (maglificio), anni 17-18; un abilissimo capotecnico confettiere, specializzato nella lavorazione della gomma; caramellai; una operaia cioccolatiera specializzata nella lavorazione dei cremini-preferiti. Per Grenoble: cercasi un capo officina attivo, pratico automobili Fiat, possibilmente conoscenza francese.

Gli interessati inscritti al collocamento possono passare domani 18 corrente alle ore 9,30 per essere avviati al lavoro.

Vigilanza igienico-sanitaria

Nel mese di aprile il servizio di vigilanza igienico-sanitaria provinciale ha eseguito ispezioni in 80 Comuni della Provincia. Nelle bonifiche e mercati, fabbriche, depositi e spacci fu ordinata la distruzione delle seguenti derrate: Kg. 190 di verdura alterata per avanzata germinazione, Kg. 600 di carne avariata ed immatura; n. 75 scatole di conserve alimentari varie, alterate e rigonfie. Furono sequestrati 70 Kg. di semenli pratensi (trifoglio violetto) infestato da cuscuta, una bovina affetta di contrabbando; un vitello immaturo ed in stato di incipiente putrefazione; Kg. 35 di burro non genuino; Kg. 10 di cioccolato adulterato. Furono elevati 32 verbali di contravvenzione.

In città l'ufficio municipale d'igiene, a mezzo del proprio servizio di vigilanza annonaria, ha eseguito 2247 ispezioni così distribuite: 678 a rivenditi e spacci di frutta e verdura, 88 a macellerie, 305 a salumerie e pizzicherie, 265 a spacci e mercati polli e pesci, 418 a latterie, ambulanti e produttori burro, 160 a panetterie e negozi di pasta e farine, 127 a drogherie e confetterie, 166 a trattorie, caffè e spacci di vino e birra, 92 a spacci diversi e ad ambulanti. Furono esaminati 220 campioni di latte negli spacci e 2240 alle barriere; 370 campioni di vino negli spacci; furono prelevati 100 campioni di vino alle barriere, 67 campioni di latte, 3 campioni di olio. Vennero eseguiti d'ufficio i seguenti sequestri: litri 61 di sciroppi adulterati, litri 100 di aceto immesso da anguillaie, n. 70 scatole di antipasto alterate, Kg. 3 di formaggio alterato, Kg. 38 di frutta immatura o guasta, 140 Kg. di ortaggi germogliati o guasti, 30 Kg. di burro adulterato, Kg. 5 di pollame senza traccia di uccisione, 67 Kg. di pesce alterato. Furono elevate 280 contravvenzioni.

Conferenze

L'altra sera nel Teatro Vittorio Emanuele, completamente gremito, con tutti gli alunni delle scuole medie superiori di Torino, ed un numeroso pubblico d'invitati e coi rappresentanze delle Autorità civili e militari, il Comandante Giuseppe Fioravanzo, presentato dal R. Provveditore agli Studi, ha tenuto una conferenza di propaganda marinara dedicata ai giovani e ordinata dai Ministeri della Marina e dell'Educazione Nazionale. Il comandante Fioravanzo, con oratoria facile, vibrante e incisiva, ha rievocato le ragioni storiche dell'importanza del mare nella vita dei popoli ed ha insistito sul rapporto intercedente tra coscienza marinara e coscienza imperiale, suscitando l'entusiasmo del pubblico, che lo ha più volte fragorosamente applaudito.

— Alla Famiglia Turinese, per iniziativa del Comitato di azione Dalmatica, il generale Luciano Merlo ha tenuto una conferenza attraverso le terre redente, esaltando il valore dei nostri soldati e inneggiando alla nuova Italia.

Note spicciole

Alla Casa del Sole in via Valgioie 18, avrà luogo domenica alle ore 10,30, una festa primaverile con grandiosa lotteria, banchi di vendita di oggetti e lavori offerti dalle dame, una recita di bambini, ed infine ai fanciulli è riservata una colazione. In memoria della signora Emma Levi Peglion, madre del prof. Giuseppe Levi sono stati offerti alla «Casa del Sole» dalle signorine Adele Bratteno, Maria Saccardo Morjargo e Marni e Paola Cervara 200 lire.

Al Circolo Filologico alle ore 15 di domenica saranno distribuiti i premi ed i diplomi di pratica conoscenza conseguiti dalle allieve nell'anno scolastico 1929-30. Sarà pure inaugurato il busto della compianta prof. Delmida Larrarini, già direttrice della sezione, e sarà pure dalle 11 alle 18, aperta al pubblico una mostra di disegni, diplomi,

Seguendo la cronaca

LAGRANGE
Inaugurazione del più grande Dehors di Torino

Questa sera, a Porta Nuova, sarà inaugurato il più grandioso ed elegante dehors che vanti Torino. L'indiavolata orchestra *Perroquet Royal Jazz* delizierà colle ultime novità più in voga, il pubblico che accorrerà in folla al «suo» Lagrange.

Ditta RODI
(Soc. An. Torinese)
Via Pietro Micca 19
In occasione dei grandi festeggiamenti per la S.S. Sindone, invitiamo la nostra numerosa clientela che numerosa a Torino, a visitarci per acquistare un ricordo utile per le loro case:
Tappeti - Tenderie - Coperte
di ogni qualità, tipo e misura.
Prezzi da non temere concorrenza

RIVELLA PELLICCERIE
Visitate il suo grandioso negozio in corso Regina Margherita 88 (di fronte al Giardino Reale, a sinistra venendo da Piazza Castello). Assortimenti ineguagliabili di ogni tipo di pellicce, renards, ecc., a prezzi inferiori a quelli dei mercati d'origine.

Per la SS. SINDONE
venende a Torino
visitate i magazzini setterie
BOCCARDO e MANCARDI
Via Carlo Alberto ang. via Cavour
ove troverete le più belle novità per questa stagione ed una grandiosa liquidazione di scampoli esclusi dall'inventario. *Prezzi ridotti di fabbrica.*

FORESTIERI! PELLEGRINI!
Passando per **via Accademia Scienze** proprio **all'angolo della piazza Carignano**, fermatevi innanzi alla vetrina di belle stoffe da
F.lli CORTI & C.
e... lasciatevi tentare... non è peccato!

PELLEGRINI!
Venendo a Torino, non dimenticate di fare una visita alla rinomata Bottega del Caffè di via Garibaldi 31, dove si trovano i migliori caffè tostati e un eccellente tazza di caffè al modico prezzo di Lire 0,65.

SMARRAZZO
Illuminazione artistica
Lampadari ed applique
Via Principe Amedeo 14 - piano 1°

SCARPE 10.000 PAIA
a prezzi variati da L. 5 a L. 45
da uomo, donna, ragazzo, si vendono direttamente al consumatore.
Morsi, via Barbaroux 37 - piano primo.

SAVOIA BAGNI
Pilonetto - Tram 14
Programma: stasera ore 21 domani, domenica ore 15 e ore 21, grandiosi trattenimenti danzanti famigliari.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GARIGNANO (Comp. comica Aristide Baghetti). — Ore 21: «Malandrino» di Berr e Verneuil (Novità).
VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica). — Ore 21: «Carmen» di Bizet.
ALFIERI (Comp. operetta Nella Regini). — Ore 21: «La piccola Salambò» di L. Bonelli e A. Cuscinà.
BALBO (Rappresentazioni liriche). — Ore 21: «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini.
MAFFEI: Ore 21,15: Varietà - 24: Dancing.
GARDEN-DANCE: Ore 16 e 21: Trattenimenti.
GAY-DANCE: Lezioni, 17; Thè, 21; Trattenim.
BARONE-DANCE: all'aperto; 21: Trattenim.
ROSSI-DANCE: Lezioni, ore 21: Trattenim.
TENNIS: corso Francia 101 e via Chiavrie.

Spettacoli di domani

GARIGNANO: Ore 15 e 21: «Malandrino» di Berr e Verneuil — **VITTORIO EMANUELE**: ore 15 e 21: Spettacoli a destinarsi — **ALFIERI**: ore 15 e 21: «La piccola Salambò» di Bonelli e Cuscinà — **BALBO**: ore 21: «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini.
MAFFEI: 15,30 e 21,15: Varietà - 24: Dancing.

I divertimenti

Al «PARCO MICHELOTTI»
trasformato in elegante serra
questa sera, alle ore 21, grande inaugurazione dei *signorili trattenimenti danzanti*, con orchestra di prim'ordine e accurato servizio di birreria e pasticceria. Località incantevole.
Campo sportivo. Inaugurazione. Si giuoca il *ping-pong*, tennis da tavolo. *Tiro a segno elettrico*, ultima novità (sette colpi: lire una). Posteggio automobili, a cura dell'A. C. Comodo servizio tramviario.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Femmina» - Delitto Dal Rio, Edmunde Love, Don Alvarado. - Successo. **VITTORIA**: «Odissea» - Billie Dove - «Follia di un vagabondo» (serie Sinfonie allegre). **ROYAL**: «Rubacuori» - A. Talconi (Cines). **ITALIA**: «Mongolfiera della morte». **ELEONORA**: «Anna Christie» - Greta Garbo. Lunedì: «Circo» - capolavoro di Charlot. **IDEAL**: «Antonio di Padova» - Successo. **ALFIERI**: «Giorni felici» - Janet Gaynor. **STATUTO**: «Nuova moglie» - Wilma Banky. **BORSA**: «Conte di Montecristo» - nuova edizione. **SAVOIA**: «Tempeste di Napoleone» - Novarro. **AMBROSIO**: «Alleluja» - di King Vidor.

CINEMA AMBROSIO
Successo grandioso del fonofilm negro
«ALLELUJA!»
E' tutta la razza negra, folla immensa e paurosa, che grida, urla, piange, canta, ama, soffre nella lotta dello spirito contro la materia!

SALONE GHERSI
Dolores del Rio ha ottenuto ieri un personale trionfo in
FEMMINA
capolavoro sonoro e cantato, diretto da *George Fitzmaurice*.

GIORNI FELICI
con JANET GAYNOR e C. FARRELL
è attualmente l'interessantissimo richiamo del *Cinecittà*. Sempre folla.

SUPERCINEMA STATUTO
WILMA BANKY
diverte immensamente nell'originale commedia *Nuova moglie*. Si replica.

ANTONIO DI PADOVA
il film che parla al cuore di tutti gli *Ideali* (Tram 4, 6, 13, 16, 19, 22).

CINEPALAZZO
«TEMPESTE SUL MONTE BIANCO»
L'opera sbalorditiva che non sarà proiettata in altri locali!

LE DISPUTE VILLERECCIE

Fucile e roncola in azione per dei... conigli

«Vieni giù che aggiustiamo i conti» -- Il contadino avelto di mano e di gambe -- 30 giorni di inabilità al lavoro, l'uno, undici mesi di reclusione, l'altro

(Tribunale Penale di Torino)

Dinanzi ai giudici della VII Sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. Ederi; P. M. cav. Buscaglino; Canc. cav. Luotto), si è discusso il processo a carico di Giorgio De Pretis di Giovanni Battista, di anni 20, imputato di lesioni a danno di certo Albino Ferrero, di anni 24.

Il motivo preciso del diverbio avvenuto tra i due il 15 dicembre dello scorso anno, a Luserna San Giovanni, non è emerso nè dalla indagini svolte dalle autorità di polizia nè dagli interrogatori delle parti contendenti nè dalle deposizioni dei testimoni.

L'imputato, difatti, in udienza, narrò che la mattina del 15 dicembre scorso, mentre si recava al lavoro, incontrava nei pressi della sua abitazione, l'Albino Ferrero.

— Il Ferrero — aggiunse — appena mi vide, mi venne incontro e mi fermò, afferrandomi per la camicia e cominciando a picchiarmi...

— Ma il Ferrero avrà avuto qualche ben fondato motivo per aggredirvi come voi affermate!

— Tra noi era sorta una contestazione a riguardo del pagamento di due giornate di lavoro da me prestate al Ferrero: io chiedevo 18 lire mentre egli voleva darmene soltanto 14. Appunto il 15 dicembre il Ferrero mi fermò dicendomi che assolutamente non mi avrebbe dato il denaro che io più volte gli avevo richiesto.

«Mi ha derubato...»

— Ma avete anche accusato il Ferrero, in quell'occasione, di avervi rubato dei conigli...

— Sì, è vero.

— Ma la vostra affermazione era esatta?

L'imputato non sa che rispondere; balbetta qualche parola incomprensibile, si stringe nelle spalle, e quindi prosegue:

— Visto che il Ferrero voleva picchiarmi e cercava di gettarmi giù dalla strada, afferrai il roncone che avevo, con me e lo feci vibrare nell'aria a guisa di minaccia; invece colpì il Ferrero al braccio. Il mio avversario allora corse a casa, afferrò un fucile e venne nuovamente sulla strada, dicendo che voleva sparare su di me. Venne però fermato da certo Balansino e dallo zio Giorgio De Pretis.

La parte lesa, Albino Ferrero, ha detto del fatto una versione ben differente:

— Mentre stavo per tagliare due piante in un podere di mio zio, Giorgio Ferrero, sopraggiunse sulla strada il De Petris, che appena mi vide mi disse che io gli avevo rubato dei conigli e mi invitò a scendere sulla strada per aggiustare la questione. Aderii al suo invito, ma appena gli fui vicino il De Pretis cercò di percuotermi con dei pugni. Riuscii a difendermi ed allora il De Pretis, afferrato un roncone che teneva appeso alla cinghia dei pantaloni, mi colpì con un forte colpo al braccio destro, causandomi la ferita da me lamentata.

— Ma avevate avuto in precedenza dei dissidi col De Pretis?

— Assolutamente no.

All'inizio della scenata, nessun testimone era presente; sopraggiunsero sul luogo, quando già il Ferrero era stato ferito, due contadini i quali concordemente deposero che il De Pretis teneva ancora impugnato un roncone, minacciando sempre l'avversario, dicendogli che se non desisteva un colpo gli sarebbe inferto un altro.

L'episodio del fucile, di cui si sarebbe andato ad armare il Ferrero, è stato lumeggiato dai testi Balansino, Reynaud e Martina, il primo dei quali dichiarò:

Il arma del fucile

— Quando il Ferrero, dopo che fu colpito al braccio dal De Pretis, ritornò verso la strada, teneva realmente impugnato nella sinistra un fucile da caccia ed era assai alterato, quasi fuori di sè. Diceva parole sconnesse, gesticolava come un ossesso; piangeva disperatamente, per cui non riuscii a comprendere quello che diceva. Egli, armato di fucile, non varcò la soglia del cortile della sua abitazione; ed ogni modo, quando io fermai nel cortile invitandolo a tornarsene a casa, per non rovinarsi, il De Pretis era già lontano.

Gli altri testimoni escussi confermarono questa circostanza, aggiungendo che il De Pretis venne invano ricercato dai

Riconciliazione

— Tocca a lui; s'accomodi.

La signora, che sedeva nell'angolo più buio del salotto, al cenno ed all'invito dell'inserviente, si rassettò un poco; due o tre toccatine all'insieme: al cappellino grigio, alla pelliccia grigia, ai guanti; un muovere quasi impercettibile delle mani nell'angolo oscuro, poi si alzò e, lentamente, come guidata da una forza meccanica, sparì dietro la tenda di velluto che le venne premurosamente scostata.

Quattro persone aspettavano, quasi assorbite dal gocciolare lentissimo del tempo in quell'atmosfera d'inerzia, dove non un secondo sfuggiva agli ingranaggi della pendola.

D'un tratto la porta si aperse. Entrò un signore alto, atticciato, elegante.

— Dovrò aspettare molto?

La cameriera mostrò gli altri quattro che attendevano, quindi rispose:

— E' l'ultimo.

Il signore si era posto in piena luce, e si capiva che non si preoccupava che gli altri lo guardassero.

— Sempre molto occupato il professore — disse, rivolto agli altri. — Sono certo in cura i suoi signori...

Nell'ombra un viso, il più trattabile, assenti.

— Io, invece — forse gli premeva di mostrare che lui no, non ne aveva bisogno di quel professore; che alla sua salute bastava sè stesso, e non si accorse dell'indelicatezza — io, invece, sono venuto per affari; e mi fa aspettare qui, magari per un'ora, magari per due...

D'un tratto si udì aprire la porta. La signora passò; la cameriera fece entrare un giovane signore pallido. Il rumore della porta aperta attirò l'attenzione del signore. Guardò la donna che era apparsa oltre la tenda di velluto oscuro, alta ed esile. La guardò per curiosità, ma d'un tratto si alzò e la si portò dinnanzi. Ella ebbe un leggero tremito, come se quell'apparizione improvvisa avesse scombussolato il costrutto normale della sua vita in quell'istante. Egli s'inchinò leggermente, porse la destra: — Signora...

Ella rimase qualche secondo interdetta, poi mormorò tra le labbra: — Tu!

***

— Sì, per affari. Anzi ti accompagno, se vuoi. — Come ella non rispondeva, ma dava l'impressione di gradire la proposta, il signore tolse dal portafogli un biglietto da visita e lo porse alla cameriera che apriva loro la porta: — Direte al professore ch'è venuto questo signore; che ha anche aspettato, ma che... — si trattenne — che aveva altri impegni e telefonerà.

Giù nella strada, il investì l'umidità pungente della prima nebbia. Non si chiesero dove sarebbero andati. Si diressero a destra, avviandosi verso il centro, senza parlare. C'era tra loro come una parentesi. Ebbero entrambi lo stesso pensiero:

« E' un po' di tempo che non ci vediamo ». Egli, che stava da tempo cercando una parola qualsiasi per iniziare il discorso, disse bonariamente:

— Novità!

— Novità? Per chi?

— Non so, facciamo una per ciascuno, e resta per uno.

Ella tacque. Si notava sul suo viso un po' triste e un po' trasognato qualcosa di nuovo, come una fiamma che stesse per renderla più vicina e partecipe alla vita. Infatti chiese:

— Quali affari hai con il professore?

— Quelli che mi hanno condotto qui dopo tanto. Vuoi comperare quel villino... il nostro... mi ha fatto scrivere, poi non ci si intendeva sul prezzo ed allora sono venuto io. E' stata da tre anni perchè io non ci sono più venuto; per me è una « res nullius », così...

— Già, ci sono passata una volta. Fa pena con le imposte tutte chiuse...

Egli sorrise forte, con un ridere ch'era sprezzante e bambino nello stesso tempo. Poi disse, non avendo il coraggio di guardarla, ma ridendo sempre, quasi a commento della voluta spavalderia:

— Era un nido d'amore.

Ella non ne sembrò offesa.

— Per me fu anche una casa di pena.

— Fandonie.

Così ripresero la discussione sul loro passato matrimoniale, accalorandosi e bisticciando come se le cose li dovesse ancora interessare davvicino.

Erano giunti discorrendo verso il punto più simpatico della città. Dinnanzi scorreva pigro e solenne il fiume, da cui si alzava una nebbia calda, che richiamava l'alito del bove. A destra un famoso parco, noto per le sue ombre discrete e accoglienti; più in là, oltre il fiume, le dolcissime colline, ed in cima ad un colle il noto convento che aveva a lato i lumi di un ristorante e sotto le luci colorate della pubblicità luminosa.

E' là — disse lei, indicando verso la prima arsa del fiume.

Egli, forse per evitare un ritorno penoso, forse per dimostrare spregio a quel sentimentalismo fuori luogo, che non si confaceva alla sua indole, soggiunse:

— Scusa se non te l'ho ancora chiesto: — Come sta tua madre?

***

— E' più simpatico dell'anticamera di un dottore, sia pure noto e sapientissimo. Già, dicono che non ci sia l'intimità della famiglia qui, ma un'intimità o c'è o fa la crei da solo. Io me la sono creata tutte le volte che n'ho avuto bisogno, ed ho trovato interessante anche il direttore d'albergo, nelle sere in cui avevo bisogno di fare qualche chiacchiera lieta e svagante. L'albergo è bello. Non bisogna credere a quelli che ci sono stati una volta sola. E' una casa anch'esso. Meglio se non conosci nessuno, così sarà una casa senza tutto quel che di antipatico che sempre deriva dall'essere quotidianamente a contatto con le stesse persone. Ma l'anticamera di un dottore... ahi, quella no, è insopportabile...

Erano nel salotto dell'albergo di lui.

— Cosa prendi? un caffè?

— Mi farebbe male, grazie.

— No, non ti fa male, e niente ti farà male se ti cambierai.

— Cameriere, due caffè!

Aveva assunto un fare affettuoso; la si era portata vicino. Sembrava più forte, più saldo, più volutivo e più capace di fronte a lei, che s'era fatta timida e piccola. Notò però che era anche diventata più rossa in viso.

— Le tue malattie di nervi ancora? Immaginarie. Sicuro, immaginarie, come le tue allucinazioni di un tempo.

Ella scosse il capo, poi soggiunse:

— E le tue donne?

Egli rise, forte, deciso, un riso così giovanile e così sano che la colpì.

— Le donne per quest'uomo... Ma no... no sai? Ho scoperto una cosa: che ne basta una. E l'avevo scoperta anche prima, ma quell'una era diffidente, gelida... ironista.

Ella sussultò.

— Era malata, cioè si proteggeva contro la mia innocente sanità di spirito, contro la mia giovinezza esuberante, con questa barriera di ghiaccio, la stessa barriera di ghiaccio che ho intuito oggi nell'anticamera del tuo professore tra me e quelli che aspettavano la visita. Io ero tutto in luce, loro erano rannicchiati nella loro ombra, e quasi a fissarci contro lo sguardo. Avevo preparato un nido, ch'è diventato una casa di pena per entrambi: per te e per me. Ora vivo fuori dal nido e me lo creo ad ogni giorno, ma sempre nella luce, e tu ti martirizzi ancora, nell'ombra guasta della tua fissazione.

Si alzò per aiutare il cameriere a disporre il vassoio sul tavolino.

Ella lo guardava intensamente come se per la prima volta lo scoprisse così com'era. Non le apparve nuovo, ma capì che accanto a lui, sotto la sua protezione avrebbe dovuto appoggiarsi fidente. Le parve che tutto il rancore per la sua eterna arrogante aria di protezione fosse sfuggito, e, sotto il cerchio di luce rosa della lampada da tavolo, una nuova intimità si stesse costituendo.

Egli sedette. La guardò a lungo, poi soggiunse:

— Ecco rappresentata l'intimità definitiva. Ti pare?

Ella gli rispose con gli occhi, che ora riposavano senza diffidenza nei suoi. Le parve che l'accettazione di quella supremazia dell'uomo fosse una garanzia di pace per lei, e un pegno di gioia.

Egli, poichè ebbe centellinato il primo sorso di caffè, soggiunse, imitando la voce chioccia del cameriere:

— La signora prepara le valigie?

Ella rimase un attimo sorpresa, poi si rivolse sorridente, calda di una forza nuova, un po' arrossata in viso per la timidezza, e indicando lui che la beveva con gli occhi:

— Chiedetelo al signore.

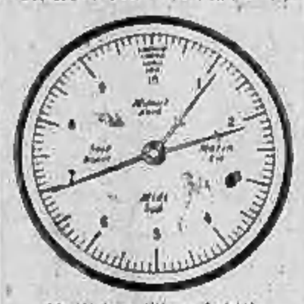
GIANNI GALVI.

Il giorno di cento ore

La riforma del calendario

Ginevra, 11, sera.

(g. g.). Un progetto di riforma del calendario, che pur avendo numerosi precursori, non ha tuttavia mancato di destare viva attenzione in tutti i circoli scientifici, è quello presentato alla S. d. N. dal Prof. Johannes C. Barolin di Vienna.



L'orologio a sistema decimale

Sinora tutti gli scienziati e i dilettanti che si sono occupati della cosa, si sono in primo luogo preoccupati di fissare i giorni festivi e di uniformare la divisione dell'anno. E' evidente il vantaggio che offrirebbe alla vita sociale internazionale il fatto che, per esempio, il 20 febbraio cadesse, tutti gli anni, in un giorno fisso e stabilito. Quasi tutti i riformatori a questo scopo, dividere l'anno in 13 mesi, ciascuno esattamente di 4 settimane di 7 giorni, introducendo un 365.o giorno, con una denominazione particolare.

Ma la divisione dell'anno in 12 mesi presenta dei difetti notevoli. Il numero 12 annullato è profondamente radicato nel ritmo della vita sociale e storica. Il numero 13 non potrebbe essere invece introdotto in alcun ritmo periodico, e dal lato di nozione dei semestri e dei trimestri, non potrebbe sussistere col sistema dei 13 mesi.

Il prof. Barolin invece propone di mantenere l'anno di 12 mesi, ma di sostituire alla settimana di 7 giorni, una di cinque, in modo che ogni mese venga formato di 6 settimane di 5 giorni ciascuna. Questo sistema, di cui si trovano precedenti nell'antica settimana babilonese, presenterebbe numerosi vantaggi. La settimana comincerebbe con una domenica, presupponendo che l'ultimo giorno del mese sia un giorno feriale, di paga. Al lunedì e al martedì seguirebbe il venerdì, giorno sacro ai maomettani; e il sabato israelitico.

I giorni feriali sarebbero 4 alla settimana, 24 mensili, 72 per ogni trimestre, 288 all'anno... Questa divisione prevede una eccedenza di 5 giorni (6 negli anni bisestili) che potrebbero servire come feste fisse, religiose o nazionali.

E' stato, a questo scopo, chiesto la opinione della Chiesa Cattolica e delle altre.

A questo progetto si aggiunge quello della divisione decimale del cerchio, e quindi dell'ora, già studiato dall'astronomo arabo Albattani, nel 900 d..C., dall'inventore dei logaritmi, Henry Briggs (1624), dal Laplace, e da altri, in numerose contingenze e congressi astronomici e scientifici.

Coll'introduzione del sistema orario decimale, anzichè di quello per 12, 24 e 60, in cui la decima parte del giorno — 1 « Toki » — sarebbe troppo lunga per l'attività moderna, e per le nostre abitudini sociali, per cui si prenderebbe come unità di tempo base la centesima parte del giorno, della durata di un quarto dell'ora attuale, chiamato « Cento ».

Si dovrebbe così adottare un quadrante o orologio speciale, diviso in 100 parti, in cui la sfera compirebbe il giro completo nello spazio di 24 ore attuali. Adottando la stessa divisione centesimale per l'equatore ciascuna durata di tempo « Toki » o « Cento », corrisponderebbe al « Toki » o « Cento » dell'Equatore.

La Commissione internazionale per la Riforma del Calendario, in seno alla Società delle Nazioni, che si riunisce a Ginevra nell'ottobre del corrente anno, esaminerà la decimalizzazione del giorno, dell'angolo retto e dei gradi equatoriali; studiando la possibilità di adottare questo sistema.

TRA VECCHIO E NUOVO

Una mostra d'arte femminile

Ho visitato una mostra di lavori femminili, che, nella mia città, costituisce una ormai vecchia tradizione a raccogliere l'interessamento e il plauso d'un pubblico numeroso. Non si venga più, dunque, ad intonare la solita canzone: « Ecco, oggi le donne non hanno più pazienza nè amore al lavoro. O si dipingono, o danzano, o fanno dello *sport*, e, comunque, ricorrono al lavoro comprato, perchè il farne non esiste più in quelle modeste ventiquattro ore che bastavano alle nostre mamme e alle nostre nonne, per concludere tante e tante cose ». Oggi, se mai, le donne danno prova di tali versatili atteggiamenti, di tale attività, da far entrare nelle ventiquattro ore delle nostre nonne la cura della propria bellezza (come se le nonne, poi, non se ne curassero anche loro...), l'igiene *sport* e anche il lavoro: anzi, il lavoro progredito della casa, e in più quello d'*agrément*, come lo chiamano i francesi.

Arte applicata

Una mostra simile l'aveva ideata, per prima, una benefica intelligente signora, col nobile scopo di valorizzare il lavoro che la donna eseguisce, oltre quello oscuro, forzato e triste del rammendo e della toppa. Il lavoro, dunque, non dell'operaia che fa parte d'un laboratorio, che non obbedisce a iniziativa personale, e che oggi, debitamente *taylorizzata*, eseguisce di un tutto solo la parte che le viene assegnata, sempre quella, fino ad un impiego minimo di tempo e ad una disperata perfezione di fattura; bensì il lavoro individuale della donna che ha un suo proprio gusto e una sua propria iniziativa; che si fa il disegno, che si compra i materiali, che cuce, ricama, scalzetta o tesse, e sempre comincia e finisce da sè il suo lavoro. Talvolta è la signora decaduta, che cerca in quello un modesto e decoroso mezzo di guadagno; talvolta è la signorina, le cui borsa è tenuta un po' a stecchetto e alla quale un provento in più permette qualche superfluo; e talvolta ancora è la semplice massaia, che sente il bisogno di abbellire la sua casa, di conferire grazia e pregio alla biancheria dei suoi armadi, di godere d'un meritato divario dal quotidiano umile lavoro domestico.

« L'arte per l'arte » si vede qui, dunque, d'un certo utilitarismo, ma rimane — e vorrebbe rimanere — arte. Arte gentile, minuta, di non grande respiro, ma che le sorelle sue grandi non possono disdegnare. E che molte ne siano le devote lo prova il fatto che tanti e tanti lavori sono ogni anno radunati ed esposti, nè le veriene che li accolgono badano per mesteri tutti in comoda mostra.

Alcuni (le indulgenti organizzatrici ricorrono a questo mezzo per i migliori) vi sono pluttosto rannicchiati che distesi, e fanno un malinconico capolino di sotto ai migliori.

Ma i migliori meritano proprio tutti l'onore d'un primo piano? Anzi che esaminarli ad uno ad uno, cerchiamo di cogliere l'impressione che ne dà l'insieme. L'insieme — confessiamolo — mette l'acqua dello sconforto nel nostro vino. Questa esposizione annuale dimostra, sì, una ammirevole somma di abilità, di pazienza; di lunghe e lunghe ore passate in casa, di divertimenti sacrificati, di spese non frivole, di attenzione duramente applicata, e anche di versatilità... ma di arte?

E se non vogliamo giudicare l'insieme, in nome della divina Animatrice, limitiamoci a domandarci se d'anno in anno la mostra denoti, almeno di seguire l'inalterabile evoluzione del gusto, delle idee, della tendenza, che nei campi dell'arredamento, della pittura, di ogni manifestazione dell'arte, insomma, anima e dirige l'umanità lavorante.

Resta ai vecchiumi

Della prima volta — e sono ormai molti e molti anni — che la colta intelligente signora Aniceta Lampugnani ideò un « raduno » di piacevoli lavori femminili, si direbbe che questi siano rimasti intatti nelle vetrine, e che ogni primavera siano spolverati e rimessi in luce... Voglio dire che si cerca invano, fra i tanti, un'inclusione di nuovo, una ribellione al trito, al già fatto, al già visto. Vien voglia di gridare, come Maupassant gridava alla gente del mondo: « Au rideau »! E ci si domanda come tante e tante lavoratrici si ostinino ad ignorare il nuovo che fermenta attorno a loro. Ma come! Le mostre di Monza, che seguono con tanto fervore il rinnovarsi mondiale delle tendenze artistiche, le belle riviste d'arte che sono il portavoce delle nuove iniziative, che danno con le loro illustrazioni una prova materiata di quanto oggi si va facendo in arte, le discussioni, le critiche, le approvazioni e le disapprovazioni, le opere spinte e quelle moderate... tutto ciò passerebbe dinanzi agli occhi delle lavoratrici, lasciando l'impronta d'una goccia d'acqua su un impermeabile?

Gusto nuovo... stile nuovo... Vedo tutte le lavoratrici della mostra torcere il capo, disgustate. Ne sarò io a non ammettere che gli estremi e gli eccessi giunsero i primi artisti che si volevano liberare con l'originalità dalle pastoie del troppo visto e del troppo copiato, non abbiano indotto i timidi, i tradizionalisti, a indignate reazioni. I primi mosaici futuristi di panno variopinto, del Depero, facevano venire in mente il malinconico disegno d'un giornale francese umoristico: un operaio rientra nella sua stamberga ubriaco, e si mette a picchiare la moglie. La meschera, scarmigliata, imbraccia la scopa. Un piccolino alza la testina dalla culla e dice: « *Ainsi, c'est ça la vie? Je retourne dans mon chou* »

Molte lavoratrici, dinanzi a quei primi sfoghi futuristi, dovettero ritornare esse pure « *dans leur chou* ». E non ne sono più uscite.

Ahimè, che in fondo al loro rifugio esse non hanno più trovato le non un ostinato vecchiume!... Perfino i giornali a pochi soldi, di disegni per ricami, tentano di rinnovarsi e di proporre lavori che arieggiano qualche movimento: ma le esposirtici della attuale mostra, fermo! Ferme nei loro timidi *pseudo-Segu*, nei loro oggettini a ghirlande e nodi d'amore, nei loro punto-*Pitis*, nei loro *richelieu*. E ancora: la grandiosità che afficva qualche lavoro realmente antico: l'arazzo, il bandera, il piccolo punto, applicato in pannelli murali, in ricoprirure di mobili — sembra sbrigliarsi, qui, in minuscoli esemplari, di cui non si può immaginare senza tedio una casa ripiena. Ma, se oggi si predicano le grandi linee, la semplicità, il disadorno, l'igienica facilità di tener pulita una casa non sovraccarica!

Animo, signore lavoratrici: è assurdo chiudere gli occhi per non vedere il lampeggiare dei tempi nuovi. Volenti o nolenti, una ventata di giovinezza scuote anche i maturi. Artisti di nuove scuole mordono impazienti il freno, e le immaginose mattie prendono loro la mano. Sagome, rilievi, ombre, luci assumono nuovi aspetti, servono a nuove applicazioni, propongono nuove fatture. Modestamente simili a Bellerofonte, insotriamo di sapere ai pure imbrigliare Pegaso, e condurre il suo volo alato nel campo dei nostri ricami.

LIDIA MORELLI.

Emigrazione a rischio della vita

Melbourne, 16, sera.

Si ha da Sidney che la Corte di Polizia di Westham ha condannato a tre settimane di lavori forzati due individui, che hanno dato prova della più grossa temerità cui uomo possa arrivare.

Per sfuggire alle ricerche, che sono accuratissime in Australia contro gli imbarchi clandestini, certi Joseph Sandes e Robert Henderson, a bordo di un piroscafo anglo-peruviano, si erano nascosti l'uno dietro la caldaia, dove ebbe il tempo di arrostirsi per bene e l'altro in una stiva di carbone, mentre si faceva coprire la testa con uno straccio, correndo così il rischio di sentirsi da un momento all'altro piombare sul cranio la massa dell'uomo che veniva per spezzare il carbone. L'orrore che hanno dovuto soffrire i due uomini, ma specialmente quello nascoso nel carbone, è appena immaginabile, ha detto l'avvocato. Meglio del resto che siano stati scoperti in tempo, altrimenti sarebbero rimasti vittime certamente della loro imprudenza.

Il museo della negligenza

Parigi, 16 sera.

Scrivono da Leningrado alla rivista francese *Les Annales* che è stato istituito un Ufficio speciale, ove sono depositati i documenti autentici difettosi od incompleti di tutti gli Istituti di credito. E' una specie di museo della negligenza burocratica. Numerosi sono, soprattutto, i mandati di pagamento sui quali non figurano le somme accreditate. Naturalmente, per la buona conservazione di tale museo, occorre un nuovo funzionario, o parecchi funzionari. E le cure più meticolose, l'attenzione più intensa, debbono presiedere — in omaggio al principio omeopatico del « similia similibus » — alla conservazione di tanti documenti della incuria umana. Ma se il museo della incuria è ben organizzato, non merita più tale nome e diventa il museo dell'ordine. Non si riesce a capire lo scopo di tale Ufficio, a meno che il Governo sovietico non intenda adibire ad esso, per un numero variabile di anni, a seconda della gravità del caso, per una specie di « contrapasso » gli impiegati negligenti, i quali, costretti a porre ordine nella sciattoneria altrui, guarirebbero, forse, della propria. Ma sussiste il pericolo che, rendendo ostensibile agli occhi di tutti le sciocchezze di qualcuno, la recidiva non si possa evitare e, confessando di nutrire in seno un certo numero di incapaci, l'Amministrazione si screditi agli occhi dei cittadini dei Soviet.

Una conferenza di Marinetti a Cuneo

« Anche i fiochi sono espressione di futurismo »

Cuneo, 16, sera.

Nei locali del Circolo Sociale ove è stata inaugurata la Mostra futurista di pittura dei comprovinciali Fillia e Zucco, nonchè di altri artisti del Gruppo Torinese Futurista, S. E. Marinetti ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « Futurismo e Fascismo ». Alla manifestazione hanno presenziato tutte le autorità civili e militari, il presidente del Circolo e Rettore della Provincia, avv. Tonelli, il Segretario Federale comm. avv. Bonino, i pittori Fillia, Zucco e Libani, la rappresentanza del G.U.F., ecc., ecc.

L'uditorio ha seguito con particolare interesse il discorso di S. E. Marinetti. S. E. Marinetti, nel corso della sua orazione, dopo aver enunciato le premesse su cui si fonda il movimento futurista è venuto, a parlare del suo ultimo lavoro teatrale: « Simultanina » ed ha avuto un accenno alle manifestazioni alquanto vivaci provocate dal lavoro nei teatri di Milano e di Torino. Fra l'altro S. E. Marinetti ha fatto alcune interessantissime considerazioni. Egli ha detto:

« E' successo durante le rappresentazioni di « Simultanina » che alla prima il lavoro è stato sonoramente fischiato. Quegli stessi sibilanti spettatori in massima parte studenti, che mi hanno la prima sera fischiato, mi hanno la seconda applaudito. E sono stati quegli stessi studenti, che, col fischietto incollato sulle labbra, sono venuti a rappresentazione finita a chiedermi un'autografo. Orbene, questa nuova espressione del fischio-applauso, è per me e per i miei amici futuristi, nient'altro che una prova dell'attrazione esercitata dal movimento futurista. E' in fondo futurismo anche quello.

Commemorazione di Vittorio Locchi a Cassia

Cassia, 16, sera.

Domani mattina nell'aula consiliare del nostro Municipio verrà solennemente commemorato il poeta della « Sagra di Santa Gorizia », Vittorio Locchi. Oratore ufficiale della cerimonia una cara senza tutto quel che di antipatico che sempre deriva dall'essere quotidianamente a contatto con le stesse persone. Ma l'anticamera di un dottore... ahi, quella no, è insopportabile...

LA VITA COSI' COME VIENE

In fondo un po' di cenere

I.

Quando il giovane Varlin incontrò, ad Auteuil, Alice Gray, s'innamorò di lei. La fanciulla era deliziosa e molto elegante, nella sua veste bianca.

Aveva belle movenze naturali, nel lanciare la palla del tennis e, quando parlava, la sua voce era simile di una sirena con un leggero accento inglese. Varlin si lanciò nella sua corsa luminosa, senz'altra speranza che quella di servire a lei da compagno di giuoco, due o tre volte per settimana.

Apparteneva ad una famiglia borghese e la sua fantasia non andava oltre i limiti normali.

Le famiglie non si conoscevano e questo dettaglio non era certo favorevole per facilitare la cosa e guidare l'innocente flirt verso una conclusione logica e soddisfacente, almeno per uno dei due giovani.

Però, frequentando questa bella fanciulla ridente e tranquilla, l'amore prese parte al giuoco e fece di un ragazzo di diciotto anni un prodigio di sensibilità, dandogli una vita interna appassionata fino al furore.

Gli inizi di questa storia furono, dunque, classici. Fino al giorno in cui, stata la timidezza dell'adolescente, i due avversari giunsero alle confidenze; terminata la partita, uscendo, al cadere della sera autunnale, quando egli l'accompagnava cortesemente fino a casa.

Siccome il giovane vestiva con eleganza, Alice Gray era contenta di camminare al fianco di lui, tra l'aureo lume delle prime luci della sera.

Essa, del canto suo, parlava abbondantemente della sua famiglia e dei suoi gusti di fanciulla che aveva vissuto nell'Estremo Oriente ed in alcuni paesi africani.

Varlin l'ascoltava religiosamente e cercava, invano, un punto debole per sorprendere e dominare, di colpo, quella piccina di idee tanto ampie, per qualsiasi compagnia.

In serata, passava in rivista, a casa propria, gli incidenti più famosi della propria vita del liceo e da questo esame intimo usciva assolutamente sconvolto.

Però la forza dell'amore suo gli dava l'audacia necessaria e continuava così la sua vita nel senso che aveva scelto, avendo per fine il possesso della sua bella amica.

E la piccina gli offrì la bocca...

II.

Dopo un mese di descrizioni di pasti incontrati e di cortesie scambiate, Alice si piegò docilmente al giovane, e, mettendosi le mani sugli omeri, gli disse:

— Caro Varlin, io sono sicura che voi mi amate! Lo vedo.

Sorrideva graziosamente e il giovane arrossì di piacere.

Tornò a casa e passò la sera in una specie di stordimento, mentre le voci dei genitori arrivavano alle sue orecchie come fossero state molto lontane. E, naturalmente, dormì male.

— A che cosa volete, dunque, arrivare? gli chiese Alice un'altra volta.

— Ma come!... a sposarmi... i miei genitori...

La piccina gli fermò la parola in bocca.

— Mio caro Varlin, siete troppo giovane e, poi, io ho veduto più cose di voi; non ci potremmo intendere nell'intimità. Perchè la nostra felicità sia possibile, comprendete? occorre che voi abbiate veduto più cose di me. E tanto logico!

La lotta si rinnovò tra il ragazzo e la sua famiglia, in cui cominciava a penetrare una certa inquietudine, grazie alla piccola inglese di diciotto anni.

Il padre e la madre dell'adolescente si mostravano poco favorevoli ad appoggiarlo verso lontane avventure. Non è certo necessario dire qui gli argomenti impiegati, per combattere, dalle due parti.

Intorno alla tavola, dove i piatti passavano il loro sapore, il conflitto si faceva sempre più emozionante.

Quando vedeva Alice, Varlin mostrava un viso chiuso, perchè aveva il pudore delle discussioni familiari.

Alice chiacchierava come camerata e glielo dichiarava francamente.

— Parlo, disse un giorno Varlin.

Alice lo guardò coi suoi begli occhi tranquilli.

— Parto, continuò il ragazzo e ve lo dico in fretta, senza frasi a modo tuo, Alice.

Quando tornerò, poi sarete mia moglie.

E la piccina, chinandosi, gli offrì le labbra in un bacio di rugiada. Molto vicino a lui, all'orecchio, gli cantò, a mezza voce, la bella canzone di Kipling:

« Ah, Mandalay... Mandalay...,
dove l'aurora appare
come un raggio venuto dalla Cina
per la baia... ».

E la canzone permise loro, senza entrare in gioco, di evocare la futura intimità dei ricordi comuni.

Poi gli anni passarono.

III.

I soldati della Legione Straniera che andavano in congedo aspettavano, nel Forte S. Giovanni, il momento di partire, ognuno pel paese che aveva indicato il giorno dell'arruolamento.

Vi era una dozzina di soldati, coi chepi rosso della Legione, la giubba e i pantaloni azzurri della fanteria coloniale. Pallidi ed anemici, con la dita magre arrotolavano delle sigarette. Nonostante tutto, l'Europa li riprendeva di colpo, come un'aria balsamica.

Assorbivano, tutti in una volta, i dettagli amati della vita europea, mentre il tirumo si traduceva in gesti forbidi.

Sotto: La Compagnia della Legione Straniera

Varlin, soldato nella prima Compagnia della Legione Straniera, riceveva, come gli altri, un biglietto ferroviario, e tornò a Parigi senza aver conquistato la fortuna, perchè non basta partire per conoscere i favori della vita.

Dopo di essere fuggito dalla casa dei suoi ed aver sofferto la dura esistenza degli uffici nei quali si è sempre un intruso, aveva finito per trovare una strada per la pace dell'anima e la soddisfazione dello stomaco sacrificato.

E la pace era venuta, dolce e assistentrice, colla vita senza orizzonti, di deserto in deserto, con le colonne, alla ventura.

Ora tornava al suo focolare, abulico e colla speranza di un piccolo posto di riposo, che gli darebbe, poi, ogni sera, il modo di prendere un aperitivo in un simpatico caffè.

Il suo ritorno fu proprio quello del figliuol prodigo; dopo sette anni di lotta, la sua debolezza fisica cancellava i suoi errori.

La sera, dopo la cena data per festeggiare il suo arrivo, si pose in salone. Il soldato fumava e beveva il suo caffè con beatitudine, mentre gli occhi si schiudevano per godere di quella serenità.

Una felicità tutta pigrezza lo invadeva e non sentì nemmeno che la porta del salone si apriva.

Vide solo una giovane donna che veniva verso di lui.

Si alzò, allora, con uno scatto militare e, sorridendo con indifferenza, attese la presentazione.

— Non mi conosci? — gli disse la madre, contenta della sorpresa preparata con discrezione.

« Mi scusi, signorina... signorina... »

— Ah, mio Dio! — Varlin si batte la fronte. — Mi scusi, signorina... signorina... Cecilia... Cecilia...

— Alice Gray — disse la fanciulla, con un sorriso pieno di malinconia.

P. MAC-ORLAN.

(Traduz. di Ezaico Francini).

Un bassorilievo di Vela eretto nel Canton Ticino

Lugano, 15, sera.

(b.). — Sulla piazza della stazione di Airolo, l'ultima stazione ticinese sulla linea ferroviaria di accesso alla galleria del Gottardo, verrà eretto il bassorilievo di Vincenzo Vela « Le vittime del lavoro », che sarà inaugurato in occasione del cinquantesimo anniversario del traforo del Gottardo.

La morte d'un colonnello svizzero

Zurigo, 16, sera.

(b.). — E' morto in questa città il colonnello di corpo d'Armata Weber, ex-capo dell'Arma del Genio. Egli era nato nel 1849 e viaggiò molto all'estero dopo di essersi laureato a questo Politecnico. Nel 1917 assistette a parecchi combattimenti sul Piave. Scrisse molte opere militari e continuò a dar lezioni al Politecnico anche dopo di aver rinunciato al servizio attivo.

FUORI BORDO

Il divo della bacchetta

L'arte è d'emanazione divina, non ha frontiere, rinnova i popoli, ne rivela la vita ed è una, anche se le forme sono mille. Tutto ciò è noto ed arcinoto, anche perchè abbondantemente ricordato, sui frontoni dei teatri e dei licei musicali della nostra penisola. Alla maestà dell'arte ed ai suoi sacerdoti si sono inchinati principi, re, imperatori e persino pontefici, i quali ultimi, essendo rappresentanti di Dio in terra, avrebbero potuto esimersi, non senza qualche fondata ragione, dal tributare onori ad *personam*.

L'arte, insomma, ha sempre avuto — e merita d'avere — il massimo omaggio. Resta a vedere, però, se tale omaggio, specie se rivolto alle persone, sia incondizionato e se coloro che dell'arte sono, in terra, rappresentanti, grandi o piccoli, modesti o insigni, debbano essere tenuti, per questo, in una situazione di privilegio. Resta a vedere se un grande artista, per essere tale e potere, all'occorrenza, addurre supreme ragioni d'arte, delle quali egli è, o si ritiene, unico giudice, può sottrarsi, nel suo Paese, all'obbedienza delle norme comuni, e di educazione e di protocollo.

Si annuncia un concerto importantissimo, eccezionale, e vivissima è l'attesa, in città. E' risaputo, è stato annunciato che al medesimo interverranno ben due membri del Governo, contribuendo, in certo qual modo, a conferire insolita, per quanto meritata, solennità ad un avvenimento che regolarmente rendono già, solenni per se stesse. La consuetudine vuole, il pubblico vuole che, in tale occasione, si suppino gli inni nazionali, la « Marcia Reale » — omaggio al Re assente e presente — e « Giovinezza » — omaggio alla Patria nuova. Può, deve un direttore d'orchestra, un grande, il più grande dei direttori d'orchestra rifiutarsi di dirigere gli inni? Un direttore d'orchestra inglese, il più grande dei direttori d'orchestra inglesi, al quale una domanda simile fosse rivolta, cadrebbe dalle nuvole, non capirebbe e risponderebbe, battendo la bacchetta sul leggio ed attaccando il « God save the King ». Analogamente si comporterebbe un direttore tedesco: non parliamo, poi, d'un direttore francese.

Verdi — che era pur Verdi — se non andiamo errati, ben più d'una volta diresse la Marcia Reale, con quel suo scandire caratteristico, un po' nervoso, ma pieno di sobrietà, che rendeva il Cigno vieppiù caro alle folle. Toscanini no: non vuole eseguire gli inni. Dice che turbano la religiosità dell'ambiente. A Torino, a Milano, a Bologna, invitato a suonare gli inni, ha risposto seccamente di no. Nel tempio dell'arte gli inni sono una profanazione, egli dice. Gli inni, che tante volte abbiamo sentito erompere dalle canne dell'organo, in chiesa, nel tempio di Dio, ove un sacerdote — un cardinale magari — officiava, non possono essere suonati da Toscanini dirige, nemmeno prima del suo arrivo. Il pubblico non è forse lì per Toscanini, mago della bacchetta? Ebbene, deve pendere dalla sua bacchetta magica. Deve concentrarsi, in religioso raccoglimento, nel pensiero di Toscanini, il grande Toscanini che sta per arrivare, e non deve essere distratto da nessun altro pensiero. La « Marcia Reale» potrebbe ricordare che esiste il Re in Italia, oltre a Toscanini, e « Giovinezza » potrebbe, con la sua note squillanti, accendere, per un attimo, nel cuore degli spettatori altri entusiasmi che quello per Toscanini. Qualcuno, magari potrebbe mettersi a gridare « Viva il Duce! ».

La fine un grande musicista — Verdi — la cui opera rimarrà immortale, non vedeva inconvenienti di sorta, Toscanini, il quale poi, in fondo, non è che un direttore d'orchestra, sia pure il più grande, s'adombra. « Io, Toscanini, abbassarmi a dirigere una semplice « Marcia Reale? ». Io, Toscanini, permettere che la « Marcia Reale » venga suonata in un teatro, quando io non sono ancora entrato e tutti dovrebbero trattenere il respiro, in attesa che entri lui? ». C'è, in fondo a tutto ciò, un po' — molto, forse — di quel divismo del quale non andava esente Sarah Bernhardt — ma Sarah Bernhardt sospendeva la recita, al suono della « Marsigliese » e rimaneva, in attitudine di raccoglimento, fiera che gli spettatori francesi vedessero lei, francese, in quell'atto — c'è, dicevamo, un po' di quel divismo, per il quale le grandi tragiche, le grandi attrici drammatiche e persino le grandi stelle cinematografiche — a queste cose non esiste mai termine — fanno le bizze e piantano il teatro, facendo annunciare al boccascena che sono indisposte, perchè l'impresa, nella confusione, si è dimenticata di far loro mettere i fiori freschi in camerino.

E poichè non è possibile stabilire, nella graduatoria dei valori artistici, chi appartenga al novero dei grandi e chi no, con la stessa esattezza, con la quale, in altro campo, si può stabilire se un ufficiale è sul quadro d'avanzamento oppure no, se viene di conseguenza che l'esempio di Toscanini, se non prontamente corretto, avrebbe potuto prestarsi a deplorevoli atti da parte di altri, magari in malafede, e nessuno avrebbe mai potuto dire a costoro: « Tu no, tu non puoi, perchè tu non sei grande come Toscanini ».

Il divismo è un fenomeno, in fondo, innocuo, per se stesso, e può tutt'al più farci sorridere — qualche volta non sorride l'impresario — ma di fronte alla Maestà della Patria e del Re, noi v'è diviamo che tenga. Ci inchiniamo tutti all'Arte ed all'artista come tale, ma non si può ammettere che l'artista possa per questo sottrarsi ai suoi obblighi ed al comune « saper vivere » del cittadino. Ci alziamo, al suono degli inni ed abbiamo il diritto di pretendere dal direttore d'orchestra, sia grande o sia piccolo, risponda o no al nome di Toscanini, che ci suoni quegli inni — quando entra un Ministro — perchè quello è il suo modo di rendere omaggio a Chi è assente ed a Chi è presente, come il nostro modo consiste nell'alzarci, composti. L'anonimo aggressore di Toscanini ha avuto torto, senza dubbio, alzando la mano su chi lo supera di mille cubiti, ma, tra i due, ha più torto chi occupa una posizione più alta, nel mondo, e ricava dallo Stato, rispettoso dell'Arte, sommi onori.

m. s.

Il Maestro Stabile a Berna

Berna, 16, sera.

(b.). — In questi giorni, al Teatro Municipale della Capitale, s'inizierà una stagione d'opera italiana, sotto la direzione del comm. Mario Stabile, della « Scala » di

GLI SPORT

Il nostro Concorso Pronostici

dopo la terza tappa del "Giro,,

Le donne sono invadenti. Lo sono sempre state e lo saranno sempre. La loro attività conquista ogni giorno zone nuove; e a noi, poveri uomini, non rimane che difenderci, naturalmente con maniere garbate e gentili, chè, col sesso debole, bisogna essere soprattutto, cavalieri. Ecco ora che il sesso gentile si fa largo, con simpatica baldanza, anche nel numeroso esercito dei partecipanti al nostro concorso pronostici e vi conquista posti di preminenza. Ci avverte infatti la classifica che nella terza tappa, di secondo e al terzo posto, si sono piazzate due nostre gentili lettrici. E che competenza! Nomi e tempi che meglio di così non avrebbe potuto segnarli neanche un... competente di professione.

Ai concorrenti di sesso maschile non rimane che prendere atto del pericolo dell'altro sesso, e intensificare le fatiche disilmatorie per non correre il rischio di arrivare sul traguardo battuti per... una gomma.

La ricchezza dei premi di cui il nostro concorso è dotato è tale da soddisfare anche il più esigente appassionato. Oltre alla Motocicletta N.S.U., oltre all'apparecchio radio «Musaggetes junior» della Radio Marelli, al grammofono Colombia, oltre agli altri bellissimi premi, sono in palio le due biciclette offerte dalla Soc. An. Emilio Bozzi, una Legnano e una Wolsit, come dire le marche sulle quali Binda, Girardengo e i migliori campioni hanno conquistato le più belle vittorie.

* * *

Ripetiamo per l'ennesima volta ai concorrenti che tutte le disposizioni del regolamento del concorso devono essere scrupolosamente osservate. Molti si ostinano ad inviare il tagliando per posta e a spedirlo nello stesso giorno in cui il dispaccio in tappa. Di conseguenza il tagliando arriva dopo le ore dodici, termine massimo per la presentazione. Avvertiamo ancora che il termine per la presentazione è inderogabile e che i tagliandi pervenuti dopo le ore dodici vengono cestinati anche se risultano impostati per tempo.

Ancora ricordiamo che i nomi dei pronosticati devono essere scritti a penna (quelli scritti a matita passano al cestino) sul tagliando apposito. Ciò per avvertire quei concorrenti che hanno creduto bene di partecipare al concorso inviandoci una cartolina postale senza il relativo tagliando ritagliato.

* * *

Pubblichiamo la classifica della terza tappa dei partecipanti al nostro concorso. L'incidente toccato a Guerra ha causato parecchie delusioni per quanto la maggioranza dei concorrenti sia risultata a favore di Binda vincitore. Guerra era, da molti, indicato come secondo.

Un solo concorrente ha azzeccato tre ordinare i primi tre arrivati.

Ecco la classifica:

1. Manassero Enrico, Torino (Binda, Giacobbe, Mara) con punti di tappa 6, distacco 9'21";

2. Gennari Olimpia, Torino (Binda, Giacobbe), id. 5, id. 0,36";

3. Marchisio Teresa, Torino, id. 5, id. 0'36";

4. Avenati Gabriele, Rivarolo Canavese, id. id. 5, id. 1'33";

5. Regis Carlo, Chivasso, id. id. 5, id. 4'24";

6. Sambo Ferruccio, Torino id. id. 5, id. 4'54";

7. Anfossi Clemente, Torino, id. id. 5, id. 5'03";

8. Cornaglia Pietro, Moncalieri, id. id. 5, id. 6'06";

9. Berardo Bernardis, Torino, id. id. 5, id. 6'11";

10. Gatti Alberto, Torino id. id. 5, id 9'11".

Al momento di andare in macchina riceviamo notizie di variazioni apportate dalla Giuria all'ordine di arrivo. Ci riserviamo perciò di ripubblicare domani la classifica odierna opportunamente aggiornata.

La squadra inglese
al Concorso femminile di Firenze

Londra, 16 sera.

Una delle squadre di maggior affidamento, che l'Inghilterra abbia mai inviato all'estero, è quella che rappresenterà appunto l'Inghilterra a Firenze, nella riunione di atletica femminile, che si svolgerà durante gli ultimi tre giorni del mese corrente.

Le atlete inglesi hanno molte probabilità nei 200 metri, nei 400 metri, come pure negli sports vari. Mrs. Muriel Cornell, campionessa internazionale di corsa ad ostacoli e del salto in lungo, è detentrice di molti records. Miss Nellie Halstead si è fatta un nome alle Olimpiadi femminili di Praga, miss Seary è un'altra ottima promessa sportiva. La stella della squadra inglese è miss Daisy Ridgely, che ha vinto i 200 metri a Bruxelles, davanti ad una forte concorrenza internazionale e in seguito vinse anche i 200 metri a Berlino. La sua prima comparsa è avvenuta a Stamford Bridge tre anni or sono, dove, nelle 100 jards vinse con facilità eguagliando il record inglese di 11" 2/5.

Volata

La finale della Coppa Turati a Napoli
Roma, 16, sera.

L'incontro finale di volata fra le due squadre di Roma e Palermo, per la disputa del «Trofeo Turati» è stato definitivamente fissato per il 17 corrente a Napoli sul campo del Littorio. La probabile formazione delle due squadre sarà la seguente:

Roma: Sanchioli, Dionisi, Ciccotti, Novelli, Pasquini, Prati, Clementi e Massa.

Palermo: Romano, Bianchi, Marroni, Viario, Realmuto, Di Salvo, Ajello e Parisi.

Canottieri alessandrini alle regate di Torino
Alessandria, 16, sera.

Anche il canottaggio è in sensibile ripresa nella nostra città che cura le varie manifestazioni sportive assiduamente. Così alle gare di canottaggio che si svolgeranno domenica a Torino, Alessandria sarà rappresentata da una jole a quattro vogatori e timoniere, composta dagli avanguardisti Pietrasanta, Porta, Danelli, Greco e Maggioni.

Una grande pista in Inghilterra
per gli sports del motore

Londra, 16 sera.

L'associazione inglese delle corse automobilistiche, sta concretando un progetto per la costruzione di una pista per automobili lunga 15 miglia, sulle rive sabbiose che si stendono da Boston a Skegness.

La pista sarà larga 180 metri, sarà in linea retta e piana, e sarà la più bella pista del mondo; renderà possibili delle velocità superiori a quella di 245,7 miglia all'ora, con le quali sir Malcolm Campbell ha battuto il record del mondo. Vi sarà pure una pista di 12 miglia per corse su strada e una via d'acqua lunga sei miglia per motoscafi. Completeranno il progetto un aeroporto, campi di golf e una grandeur tribuna lunga 1 miglia. Si spera di poter iniziare le costruzioni durante l'estate e nel principio dell'autunno.

Facilitazioni alle squadre
che parteciperanno al Concorso del Dopolavoro

Roma, 16 sera.

Per una adeguata preparazione delle squadre partecipanti al terzo Concorso Ginnico Atletico Nazionale del D. L., sono state diramate dal Ministero della Guerra le ultime disposizioni riguardanti il tiro a segno.

In base a quanto è disposto con legge 13 aprile 1930, sul Tiro a Segno Nazionale, è contemplata la costituzione, in seno alle varie sezioni di tiro a segno esistenti in tutte le provincie italiane, dei gruppi dopolavoristi, ai quali vengono concesse speciali facilitazioni sia per quanto riguarda il pagamento della quota di filiazione, sia per la concessione dell'uso dei poligoni, inoltre, secondo le ultime disposizioni emanate a mezzo di circolare del Ministero della Guerra, è stato reso obbligatorio l'iscrizione alle sezioni di tiro a segno, dei dopolavoristi partecipanti a qualsiasi gara di tiro.

In considerazione di quanto sopra, e per assicurare una adeguata preparazione, i componenti le squadre partecipanti al concorso potranno prendere accordi con la locale Sezione di tiro a segno, per poter ottenere di iscrivere i dopolavoristi designati a intervenire al concorso.

Per le armi, le Sezioni di tiro a segno sono provviste di un certo numero di fucili modello 1891, che possono concedere in uso, anche gratuitamente. Le cartuccie debbono essere prelevate dalle Sezioni stesse e cedute ai richiedenti soci in ragione di lire 1,50 al centinaio.

Il Campionato di palla a volo ad Alessandria
Alessandria, 16, sera.

Il primo campionato della provincia di Alessandria di palla al volo, si svolgerà domani sul campo del Dopolavoro Rionale «Ginnasium», con la partecipazione delle seguenti squadre: Juventus di Alessandria, squadra A e B; Dopolavoro Ginnasium, A e B; Dopolavoro Rionale Nuova Italia: inizio delle gare ore 14.

Viaggio di ricognizione
sul percorso del Giro aereo d'Italia

Roma, 16 sera.

Stamane si è iniziato, sul percorso del giro aereo, il viaggio di ricognizione, al quale mandano parte il Commissario Generale della gara, accompagnato dal Presidente del Collegio dei Commissari sportivi, dal Segretario del R.A.C.I. e dai rappresentanti di alcuni giornali quotidiani del Regno. Precedenti istruzioni avevano convocati, sulle località più oltre indicate, i direttori di tappa, di scalo e il controllo in volo e i commissari e delegati sportivi.

La carovana aerea, composta di 3 Cr. 101, segue la rotta Roma-Bari-Rimini - Venezia - Milano - Torino - Roma - Palermo - Catania - Roma; la durata del viaggio è di nove giorni. Durante tale viaggio verrà consegnato ai direttori di tappa, scalo e controllo in volo, il materiale necessario per l'organizzazione a terra dei campi e traguardi.

La Coppa Simonelli a Tortona
Tortona, 16 sera.

Domani avrà luogo la corsa ciclistica per la «Coppa Simonelli» sul percorso: Tortona, Alessandria, Acqui, Crenadiu, Ovada, Novi, Tortona, Sale, Castelnuovo, Tortona, Sarezzano, Brieco S. Michele, Tortona (km. 150).

Vita finanziaria, economica e commerciale

Un convegno di viticultori
a Nizza Monferrato

Alessandria, 16, sera.

Sotto la presidenza del dott. Perocchio, commissario prefettizio di Nizza Monferrato, si è tenuta nell'aula municipale di quella città un'importante riunione dei rappresentanti dei Comuni della provincia nei quali si coltiva il vitigno moscato e che hanno interesse alla costituzione del Consorzio per il vino tipico moscato. Erano presenti oltre un centinaio di rappresentanti di quelle zone viticole, nonchè il prof. Zannoni, direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura di Alessandria, ed il dott. Luigi Governa per la Federazione Sindacati Agricoltori.

Dopo brevi parole del dott. Perocchio, sorge a parlare il prof. Zannoni, il quale spiega lo scopo della riunione ed illustra l'importanza della provvida legge emanata dal Governo Fascista per favorire la costituzione dei Consorzi per i vini tipici. Nota come tale Consorzio interessi particolarmente tutti i viticultori che producono quel rinomato vino che si denomina «moscato». Fa presente come il Consiglio Provinciale dell'Economia di Alessandria stia studiando l'importante questione che, con l'aiuto della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, sarà certamente portata a termine nel modo migliore.

Il dott. Governa assicura gli intervenuti che la Federazione intende proteggere e valorizzare i nostri migliori prodotti e non mancherà di dare tutto il suo valido appoggio per la costituzione del Consorzio. Si apre in seguito la discussione che è stata ampia ed esauriente ed alla quale hanno preso parte numerosi Podestà, segretari politici e segretari di sezioni agricoltori.

Prende ancora la parola il prof. Zannoni il quale informa che il marchio che sarà prescelto per questo Consorzio potrà portare la indicazione del Comune di produzione. Fa presente la opportunità della scelta di una denominazione adatta che possa accontentare i produttori delle diverse parti della zona in cui è coltivato il moscato.

Riunione del Consiglio
dei Sindacati Agricoltori ed Alessandria

Alessandria, 16, sera.

Sotto la presidenza del cav. uff. Enrico Arezzi, si è riunito il Consiglio della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori che ha esaminato la situazione vitivinicola provinciale, la rinnovazione dei patti di lavoro, l'organizzazione economica, ecc. Per la situazione vitivinicola si è preso atto della deliberazione emessa dalla Commissione Provinciale, alla quale il Consiglio si è associato completamente. Per i patti di lavoro si è deciso di domandare all'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura una mitigazione sulle condizioni salariali attualmente in vigore col patto in corso per l'annata agraria 1930-1931. Per il patto bracciantile avventizi, sul quale, dall'Unione Provinciale erano stati invitati a discutere per la fissazione delle tariffe per i lavori straordinari che producono quel rinomato vino che si denomina «moscato». Fa presente come il Consiglio Provinciale dell'Economia di Alessandria stia studiando l'importante questione che, con l'aiuto della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, sarà certamente portata a termine nel modo migliore.

Il dott. Governa assicura gli intervenuti che la Federazione intende proteggere e valorizzare i nostri migliori prodotti e non mancherà di dare tutto il suo valido appoggio per la costituzione del Consorzio. Si apre in seguito la discussione che è stata ampia ed esauriente ed alla quale hanno preso parte numerosi Podestà, segretari politici e segretari di sezioni agricoltori.

Prende ancora la parola il prof. Zannoni il quale informa che il marchio che sarà prescelto per questo Consorzio potrà portare la indicazione del Comune di produzione. Fa presente la opportunità della scelta di una denominazione adatta che possa accontentare i produttori delle diverse parti della zona in cui è coltivato il moscato.

Le nuove tariffe
per i lavoratori agricoli novaresi

Novara, 16, sera.

Fra i rappresentanti della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori e dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sono stati conclusi i contratti collettivi riguardanti i lavoratori agricoli.

Per i salariati fissi, ferme restando tutte le clausole contrattuali della scorsa annata, nonchè le corresponsioni in natura, in mercede in contanti è stata fissata in lire 120 mensili, per il primo semestre, e lire 140 per il secondo semestre.

Inoltre sono state fissate, con decorrenza dell'1 maggio 1931, le seguenti tariffe orarie: uomini, lavori di prima categoria, L. 1,30; di seconda categoria L. 1,35; di terza L. 1,35.

Donne: lavori di prima categoria Lire 1,10; di seconda L. 0,95 e di terza L. 0,65.

I soprassaldi, stabiliti per contratto, sono stati di conseguenza ridotti proporzionalmente.

Per il periodo dal 1.o marzo al 30 maggio corrente si considerano definitive le tariffe già corrisposte per la terza categoria.

Le assemblee di domani

Notaro. — Soc. An. Industria Biancheria, corso Trieste 2, ore 10, straord. (15-a stessa ora).

Ancona. — Soc. Industrie Lavorazioni e Vendite Agricole, presso Federazione fascista Agricoltori, via La Piana 4, ore 10, straord. (31-5 stessa ora).

Barolo. — Soc. An. Acqua Potabile, sede sociale, ore 9, ord. e straord. (ore 13 stesso giorno).

Montagnana. — Banca Popolare Cooperativa di Montagnana, sede sociale, ore 10, straord.

Paise. — Soc. An. Palsesa - Palsa di Porcia, presso studio Bertuzzi, ore 15, straordinaria.

Rifredi. — «La Casa Economica», presso studio Pieri, via Vittorio Emanuele, 219, ore 14,30. (ore 15,30 stesso giorno).

Roma. — Soc. An. Termo-Elettrica Umbra, via Nazzareno 14, ore 16, straordinaria (ore 17 stesso giorno).

— Consorzio Italico Pinena Sacchetti, via Primavalle (villino Rocca), ore 15, straord. (ore 16 stesso giorno).

Rovigo. — Soc. An. Cinematografica, presso Cinema Apollo, ore 10 (ore 11 stesso giorno).

Saluzzo. — Soc. Elettrica Picaghese, via Cesare Battisti 1, ore 10 (24-5 stessa ora).

Viareggio. — Soc. Fornaci di Camaiore e Massarosa, Piazza Schetley, ore 9, ord. e straord. (ore 11 stesso giorno).

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 16. — Fatta eccezione per il Consolidato che da un minimo di 82,60 si è risollevato a 82,75, tutto il resto dei valori ha tenuto ancora un contegno pesante con perdite più accentuate sui valori di Navigazione, Montecatini, Nebiolo e Tedeschi. Larga corrente di vendite sulla Sip bene argomento sulle 120, dopo chiusure offerte però a 117,50. Mi(Rori Gas, Bauchiero e Bent.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 % n.	76 05	76 80
100	Id. 5 %	71 —	70 90
100	Consol. 5 % c.	82 35	82 55
100	Id. 5 %	82 70	82 75
500	Torino 5 % c.	488 25	488 25
500	S. Paolo 5 %	451 —	451 —
500	S. Paolo 3,50 %	— —	— —
100	B. T. Nov. 1931	99 90	99 90
100	B. T. Nov. 1934	97 30	97 40
500	Ferrov. 3 %	— —	284 —
100	Venezia 3,50 %	— —	— —
600	Banca d'Italia	1550 —	1545 —
500	Banco Comm.	1301 —	1300 75
500	Credito Ital.	700 50	700 25
100	Banca Nazion.	36 —	36 —
100	Banco Roma	104 —	104 —
500	Cons. Mobiliare	702 —	701 —
350	Mediterranea	420 —	420 —
500	Meridionali	790 —	790 —
500	Rubattino	316 50	314 —
80	Cosulich	78 —	78 —
200	Navigaz. A. I.	79 —	78 —
250	Lloyd Sabaudo	106 —	102 50
100	Italiana Gas	73 75	31 50
100	Ilva	55 —	54 3/8
250	Elettr. A. I.	139 50	138 50
125	Sip	— —	120 75
400	Terni	349 —	340 —
100	S.I.E.T.	131 —	130 1/8
100	P.C.E.	83 —	81 75
50	Unes	— —	56 50
500	Savigliano	632 —	632 —
200	Nebiolo	126 50	122 —
200	Bauchiero	167 —	175 —
100	Tedeschi	86 —	82 —
200	Fiat	210 75	209 50
—	Ilva	— —	162 —
50	Monte Amiata	85 50	86 50
100	Montecatini	150 —	147 25
100	Mira Lanza	48 75	47 —
75	Schiappatelli	21 75	21 —
120	Viscosa	36 75	36 5/8
100	Châtillon	237 —	237 25
100	Valli Lanzo	27 —	26 —
50	Varzeb	18 25	18 —
100	Scoti	— —	— —
500	Acqua Potabile	414 —	414 —
100	Florio	35 —	35 50
100	Cir	130 —	130 —
600	Beni Stabili	410 —	406 —
100	Fondiaria Reg.	— —	— —
80	Fornaci	254 —	254 —
150	Aedes	— —	— —
100	Un. Cementi	14 —	13 —
100	Unica	— —	— —
100	Cartiera Ital.	119 —	118 —
500	Cartiere Burgo	484 50	477 —
100	Pirelliana	40 50	40 —
25	Ciriè-Lanzo	165 —	164 —
100	Ollomoni	182 —	185 —
100	Paramatsi	275 —	270 —
—	Vizzola	463 —	455 50

Cambi: Parigi 74,73; Svizzera 368,50; Londra 92,905; New York 19,59.

Borse italiane

MILANO, 16. — Altra notevole debolezza abbiamo avuto oggi all'esordio del mercato, ma una buona corrente di acquisti dei diversi comparti, ha arrestato la discesa e la chiusura avviene di molto migliore dei minimi notificati. Anche il Consolidato 5 % declinato a 82,60 termina domandato a 82,80 per fine corrente mese. Principali oscillazioni vi furono nelle Meridionali da 783 a 796; Rubattino da 310 a 317; Raffineria Zuccheri Ligure Lombarda da 675 a 690, 685, M. Amiata da 84,50 a 87; Isotta da 39 a 43; Pirelli Italiana da 605 a 611; Edison da 549,50 a 551, 552,50; Vizzola da 448 a 455, 452; Fiat a 209,50, 210, 209,25; Terni da 346,50 a 348,50. Nessuna variazione nei bancari e calmi i tessili. Nel mercato dei cambi leggermente più sostenuta la Spagna.

Rend. it. 3,50 % 76,80; Consol. 5 % 82,80; B. Italia 1535; Comm. it. 1300,50; Naz. Cred. 35; B. Roma 103; Cr. Ital. 701 Cr. Marittimo 500; Cons. Mob. 701; F. Mediterr. 420; F. Merid. 708; Veneta C. Ferr. 190; Cosulich 77,50; Rubattino 317; L. Triest. 45; Cantoni 1850; Olcese 228; Furter 84; V. Olona 260; V. Seriana 155; V. Ticino 99; Veneziano 40; S. De Angeli 710; Cantoni Coats 403; Lin. Can. Naz. 137; Bossari Varzi 392; Rotondi 270; Tosi 122; Coton. Merid. 9,75; Riun. Tosc. 3,50; Un. Manif. 266; Gavardo 442; Rossi 2200; Targetti 105; C. Seta 417; Bernasconi 66; Chatillon 237; Varzeb 25; Snia 36 1/8; Pacchetti 33; Ansaldo 54; Elba 43,75; Ilva 151; Mel. Ital. 149; M. Amiata 87; Montecatini 147,50; Dalmine 111,50; Breda 39; Bianchi 37,50; Isotta 42; Piat 209,25; Miani Silvestri 11; Reggiane 60; S. Adr. Elettr. 178; Brioschi 370; Cieli 187; Dinamo 172; E. Bresciana 184; Valdarno 175; Alta Italia E. A. 138; Emiliana E. E. 345; Trezzo d'Adda 430; Adamello 154; Seso 70,75; Edison 552,50; Id. Part. 360; Sip 119,50; Tirso 153; E. L. Tosc. 230,50; Vizzola 453; Mer. di Elettr. 367; Terni 348,50; U. Es. Elettr. 59,50; Italcable 72; Siet 100,50; Tecnomasio 66; Dist. Ital. 89,75; Eridania 232; Ind. Zuccheri 685; Raff. L. L. 685; Ris. Ital. 4; Acna 1,50; Italgas 31; St. Lanza 48; Petroli 13,50; Aedes 70; F. Region. 4,30; F. Rustici 19,25; B. Stabili 464,50; Saturnia 26; Baroni 25; Gr. Alb. Ven. 41; Italo-Am. 75; Pirelli Ital. 611; Rinascente 20,50; Pirelli e C. 183,50; Brasmi 52; Dell'Acqua 154; Vedetta 315; O. Venezie 3,50 % 79,85; Cr. F. Venezie 5 % 481,50; Id. 6 % 490; Cons. M. dann. (gr. 4 % 337; Id. 5,50 % 447; Cons. Naz. Cr. Agr. Migl. 6 % 475. — CAMBI: Parigi 74,74; Zurigo 368,15; Londra 92,88,5; Amsterdam 767,60; Madrid 193; Bruxelles 260,85; Berlino 455,05; Vienna 268,00; Praga 56,63; Bucarest 11,37; Buenos Aires ore 13,55, carta 5,95; New York tel. 19,10 3/8, chèque 19,04 1/8; Belgrado 33,62; Budapest 333; Atene 24,75; Albania 363.

GENOVA, 16. — Il mercato aperto debole s'andato migliorando verso chiusura. Affari però molto limitati. I titoli di Stato domandati al listino e nel dopo borsa migliorano di una frazione. In ripresa di alcuni punti i Saccariferi, Meridionali, Banca d'Italia. Cedenti in Montecatini, Unes, San Giorgio.

Rend. Ital. 3,50 % fm. 71,05,5; Cons. 5 % fm. 82,80; cont. 82,70; Venezie 3,50 % 79,10; B. Italia 1548; B. Comm. It. 1301; Cred. Ital. 702; B. Roma 103; B. Naz. Cred. 40; Cred. Mariti, 500; Beni Stab. 470; Aedes 77; Merid. 788; Medit. 412; Rubattino 317; Sabaudo 163; Alta Italia 80; Eridania 232; Raff. L. L. 686; Ind. Zuccheri 680; Distill Ital. 90; Ansaldo 62; Ilva 151; Elba 43,75; Montecatini 147; Molini A. I. 365,50; Fiat 208; Terni 347,50; Selt 232; Sip 119; Esere, El. 60; Snia 36,50. — CAMBI: Parigi 74,74,75; Svizzera 368,25; Londra 92,91; Spagna 193,50; New York 19,10; Olanda 768; Belgio 266,25; Berlino 455,25; Praga 56,60; Buenos Aires ore 13,55; carta 5,95; Cile 230.

ROMA, 16. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 70,75; fin. 70,75; Cons. 5 % cont. 82,65; fin. 82,80; Venezie 3,50 % 79,30; B. Italia 1550; Cred. Fond. 470,50; B. Comm. Ital. 1300,50; Cred. Ital. 700,50; B. Roma 103,50; Merid. 795; Rubattino 317; Cosulich 76,50; Tramways 145; Snia 36,25; Terni 347,50; Elba 43,50; Metalli, Ital. 146; Ilva 150; Ansaldo 90; Fiat 208,50; Azoto 96; Montecatini 156; Elettr. Gas 750; Zuccheri 3; Fondi Rust. 20; Immobiliare 709; Beni Stab. 466; Impr. Fond. 104,50; Risanamento 985; Acqua Marcia 640. — CAMBI: Parigi 74,76; Londra 92,90; New York 19,10.

TRIESTE, 16. — Rend. Ital. 3,50 % 71; Cons. 5 % 82,75; Venezie 3,50 % 79,25; B. Comm. Triest. 494; Cosulich 77; Ll. Triest. 47,50; Lloyd 562; Assic. Generali 3515. — CAMBI: Parigi 74,75; Londra 92,90; New York 19,10,5; Zurigo 366,30; Madrid 192; Amsterdam 768; Berlino 455,20; Bucarest 11,35; Praga 56,62; Vienna 268,75; Zagabria 33,67,5; Bruxelles 905,75; Budapest 333,35; Oslo 511,50; Tirana 366,50.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PASSONI - Red. responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 maggio 1931

TORINO	2	84	14	28	13
BARI	50	58	63	33	13
FIRENZE	16	72	85	82	1
MILANO	33	42	90	60	39
NAPOLI	84	33	72	18	41
PALERMO	7	60	8	63	21
ROMA	17	77	9	84	13
VENEZIA	49	35	68	39	20

✝

Ieri alle ore 8, dopo penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, chiudeva l'esistenza dedicata interamente alla famiglia

Angela Bollano

vedova del Comm. Avv. Moschetti Luigi

Ne danno il triste annuncio: i figli ing. **Stefano,** dott. **Lorenzo** con la consorte **Carola Barberis** ed il piccolo **Luigi,** il cognato, le cognate, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali che per espresso desiderio della Defunta saranno modesti e senza fiori, avranno luogo domenica 17 corrente alle ore 9,30 in Carignano, ove la cara Salma sarà trasportata per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, via Silvio Pellico N. 24.

Genia - Tel. 46-012. Primo Stab. Pompe Fun.

Venerdì mattina 15 maggio, dopo vita dedita agli studi ed alla famiglia, cristianamente spirava, nella sua villa in Orbassano, la

Baronessa Clesvinda Nota

Ved. Contessa PALMA di BORGOFRANCO

Partecipano la dolorosa perdita le figlie **Flaminia** ved. Contessa **Matthieu di Pina Villar, Giulia, Alessandra** col marito nob. avv. **Emilio Bodio,** coi parenti: **Della Rovere, Pugnetti Valdes, Filippi di Baldissera, Tonco di Castellazzo, Callarisi Sordi, Marzocchi, Garetti di Ferrere, Sibua du Cel.**

I funerali avranno luogo in Orbassano Domenica 17 corr. alle ore 17, donde la cara Salma sarà trasportata a Rivarolo Canavese al sepolcreto di famiglia.

Si prega di non mandare fiori.

Genia - Tel. 46-012 Primo Stab. Pompe Fun.

Munito dei conforti religiosi, il 12 corrente rendeva l'anima a Dio il

Dott. Ettore Gariglio

Tenente invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio: le sorelle **Teresa Bisnadetti** e figlie **Laura e Luciana,** mademoiselle **Maria Gariglio,** signora **Jolanda Gariglio** col marito dott. **M. De Amicis** e figlio **William;** i fratelli **Domenico Gariglio,** farmacista, con la moglie **Carla Bajetto** e la figlia **Lucetta, Felice Gariglio,** industriale, con la moglie **Nina Vivetti;** le zie **C. Testa Bochis; Irma Bochis** col marito generale **Damartini** e figlie.

I funerali ebbero luogo il 13 corrente, partendo dalla sua abitazione, 11 Avenue Fontainebleau a Kremlin-Bicêtre. (A

Stamane, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Averone Carolina n. Mezzo

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe;** la figlia **Angiolina** col marito **Cassano Cesare** e bimbo **Carlino,** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 17 corr., alle ore 10, partendo da via Ormea, N. 74.

Genia - Tel. 46-012. Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri cristianamente spirava

Aschieri Luigi

Pensionato Municipale

Partecipano la dolorosa perdita il fratello **Francesco,** le cognate, i nipoti e parenti tutti. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno ai funerali domenica 17 corr. alle ore 8 da Via S. Massimo N. 24.

Genia - Tel. 46-012. Primo Stab. Pompe Fun.

I figli della compianta

Maria Fasolis Ved. Paletta

profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata all'adorata loro Mamma, ringraziano di cuore quanti presero parte al loro dolore ricordando la Cara Estinta con fiori, scritti e preghiere. In particolar modo ringraziano S. E. il Console Generale Mastromattei, l'Associazione Nazionale Granatieri di Torino, i Podestà di Settimo Torinese, di Chieri e Baldissero, le Associazioni ed Enti di Pino Torinese, ed esprimono la loro viva riconoscenza al Dottor Angelo Ferrero, per le sapienti, assidue ed affettuose cure prodigate all'Adorata Scomparsa con amore figliale. 19701

La famiglia del compianto

Ferrero Michele

vivamente sensibile per la dimostrazione d'affetto tributata al caro Estinto, ringrazia commossa, la rappresentanza della Guardie Municipali e il suo Comandante, gli affezionati amici e colleghi e tutti coloro che con fiori, scritti ed intervento ai funerali hanno onorato la cara Salma e partecipato all'immenso dolore. 19699

✝

Munito dei conforti religiosi rendeva la sua anima buona a Dio

Cornero Michele

d'anni 58

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Anna** col marito **Francesco Garella** con la piccola **Maria Teresa** e famiglia;
i fratelli **Giovanni, Matteo, Giuseppe** e **Giorgio** colle rispettive famiglie;
la sorella **Elena Cornero in Francesco** e famiglia;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr., alle ore 16, partendo dalla casa Salma sarà trasportata a Rivarolo Canavese al sepolcreto di famiglia.

Si prega di non mandare fiori.

Genia - Tel. 46-012 Primo Stab. Pompe Fun.

Munito dei conforti religiosi, il 12 corrente rendeva l'anima a Dio il

Dott. Ettore Gariglio

Tenente invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio: le sorelle **Teresa Bisnadetti** e figlie **Laura e Luciana,** mademoiselle **Maria Gariglio,** signora **Jolanda Gariglio** col marito dott. **M. De Amicis** e figlio **William;** i fratelli **Domenico Gariglio,** farmacista, con la moglie **Carla Bajetto** e la figlia **Lucetta, Felice Gariglio,** industriale, con la moglie **Nina Vivetti;** le zie **C. Testa Bochis; Irma Bochis** col marito generale **Damartini** e figlie.

I funerali ebbero luogo il 13 corrente, partendo dalla sua abitazione, 11 Avenue Fontainebleau a Kremlin-Bicêtre. (A

Stamane, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Averone Carolina n. Mezzo

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe;** la figlia **Angiolina** col marito **Cassano Cesare** e bimbo **Carlino,** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 17 corr., alle ore 10, partendo da via Ormea, N. 74.

Genia - Tel. 46-012. Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri cristianamente spirava

Aschieri Luigi

Pensionato Municipale

Partecipano la dolorosa perdita il fratello **Francesco,** le cognate, i nipoti e parenti tutti. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno ai funerali domenica 17 corr. alle ore 8 da Via S. Massimo N. 24.

Genia - Tel. 46-012. Primo Stab. Pompe Fun.

I figli della compianta

Maria Fasolis Ved. Paletta

profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata all'adorata loro Mamma, ringraziano di cuore quanti presero parte al loro dolore ricordando la Cara Estinta con fiori, scritti e preghiere. In particolar modo ringraziano S. E. il Console Generale Mastromattei, l'Associazione Nazionale Granatieri di Torino, i Podestà di Settimo Torinese, di Chieri e Baldissero, le Associazioni ed Enti di Pino Torinese, ed esprimono la loro viva riconoscenza al Dottor Angelo Ferrero, per le sapienti, assidue ed affettuose cure prodigate all'Adorata Scomparsa con amore figliale. 19701

La famiglia del compianto

Ferrero Michele

vivamente sensibile per la dimostrazione d'affetto tributata al caro Estinto, ringrazia commossa, la rappresentanza della Guardie Municipali e il suo Comandante, gli affezionati amici e colleghi e tutti coloro che con fiori, scritti ed intervento ai funerali hanno onorato la cara Salma e partecipato all'immenso dolore. 19699

✝

Ricorrendo lunedì 18 maggio il primo anniversario della morte del tanto compianto

Guazzone Comm. Leonardo

nella parrocchia di S. Teresa saranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 8 alla 10.

Funerale solenne alle ore 8.

Nel medesimo giorno saranno pure celebrate Messe nelle chiese parrocchiali di **Duomo, Monterosa, Lesegno, Nizza Tanaro** e nella cappella del Cimitero Generale.

Con immutato dolore la vedova lo ricorda a quanti gli vollero bene e sarà grata ai buoni che si uniranno alle sue preghiere.

Castellazzo Tel. 41-262 - Primo Stab. Ital.

Stamane, dopo breve malattia sopportata con esemplare spirito di Fede, munito dei S.S. Sacramenti e confortato dalla speciale benedizione di S. E. Mons. Arcivescovo, chiudeva la sua vita operosa e buona

Giovanni Reviglio

Ne annunciano la dolorosa perdita la moglie **Teresa Tessiore,** i figli ing. **Claudio** e **Amalia,** il suocero, i fratelli, le sorelle e parenti tutti, invocando un suffragio di preghiera.

Torino, 15 maggio 1931 - IX.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 8, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Amedeo Avogadro 15, e la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Arignano. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Castellano - Tel. 41-262 Primo Stab. Ital.

La Soc. An. **Francesco Cirio & C.ia** partecipa con dolore il decesso del suo ex-Procuratore e pensionato Signor

Giovanni Reviglio

che fu per oltre quarant'anni suo valentissimo collaboratore.

Torino, 15 maggio 1931 - IX. (3231

Oggi alle ore 11, confortato dai Carismi di N. S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari, ai quali tutti furono sempre rivolti l'amore e l'opera sua,